Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 256

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Martedì 27 ottobre 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8.50. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 4 - Economici: vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

LA CELEBRAZIONE DEL VENTENNALE

L'Italia in armi riafferma al Duce la sua incrollabile ferrea volontà di vittoria

SUL FRONTE EGIZIANO

Il nemico attacca violentemente nel settore di El Alamein e viene nettamente respinto con gravi perdite

Centoquattro mezzi corazzati e venti aerei finora distrutti — Cacciatorpediniere affondato da un nostro aerosilurante — Sei apparecchi abbattuti durante le incursioni su Milano e Genova

Bollettino n. 882

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Dopo intensa preparazione di artiglieria, il nemico ha attaccato i settori settentrionale e meridionale del fronte di El Alamein con importanti forze blindate e di fanteria. L'avversario, ovunque respinto, ha subito gravi perdite soprattutto in mezzi corazzati, di cui 47 risultano finora distrutti. La battaglia continua.

L'Aviazione britannica intervenuta con poderose formazioni a sostegno dell'azione terrestre, è stata efficacemente contrastata dalla caccia dell'Asse, che abbatteva 16 apparecchi in fiamme; quattro altri precipitavano al suolo sotto il tiro delle batterie contraeree.

Nell'attacco a un convoglio britannico nel Mediterraneo orientale, un nostro velivolo silurava e affondava un cacciatorpediniere.

Nuove incursioni sono state effettuate nel tardo pomeriggio di ieri e nella scorsa notte su taluni centri maggiori e minori della Lombardia e del Piemonte, in particolare su Milano, Monza e Novara. Danni notevoli, soprattutto a cagione delle bombe incendiarie, hanno sofferto numerosi edifici civili della periferia di Milano, tra la cui popolazione sono segnalati 48 morti e 254 feriti. A Novara nessun morto e 10 feriti. Nell'incursione su Savona i morti sono stati 35 e i feriti 67. Le vittime della prima incursione su Genova sono salite a 39 e a 190 i feriti, in gran parte leggeri.

I vigili del fuoco si sono dovunque prodigati nell'adempimento del loro dovere. Tre bombardieri nemici sono stati abbattuti nella zona di Milano. Altri tre quadrimotori risultano abbattuti nell'azione della notte precedente su Genova.

Il contegno della popolazione di Milano e degli altri centri è stato calmo e disciplinato.

Su Malta, colpito in duello aereo un « Spitfire » cadeva in fiamme.

L'aerosilurante che ha colpito e colato a picco il cacciatorpediniere segnalato nel Bollettino odierno era pilotato dal tenente Enrico Miranda e dal sergente Vincenzo Prota.

Bollettino n. 883

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte egiziano rinnovati violenti attacchi nemici appoggiati da mezzi blindati, sono falliti; il numero dei carri armati avversari distrutto è salito a 104.

Formazioni aeree italiane e germaniche hanno condotto azioni di bombardamento e mitragliamento su accampamenti e depositi nelle retrovie britanniche; in duelli aerei 14 apparecchi venivano abbattuti dalla caccia dell'Asse.

Un tentativo nemico di sbarco a tergo delle nostre linee nella zona di Marsa Matruh è stato frustrato dal pronto intervento di velivoli d'assalto che costringevano le numerose motobarche cariche di truppe a desistere dalla azione e ad invertire la rotta; una delle imbarcazioni, centrata da bombe, saltava in aria.

Un nostro sommergibile non è rientrato alla base; parte dell'equipaggio risulta catturato. Le famiglie sono state informate.

Nel cielo di Malta tre « Spitfire » che tentavano di intercettare nostri bombardieri, precipitavano in mare colpiti dai cacciatori di scorta. In azioni aeree nello scacchiere mediterraneo, 4 aerei britannici sono stati abbattuti dall'Aviazione germanica.

L'accertamento definitivo delle vittime della galleria-rifugio di Genova ha fatto salire la cifra dei morti a 354, in gran parte vecchi, donne e bambini.

La notte scorsa sul fronte di El Alamein, con il favore del plenilunio, il nemico ha attaccato con importanti forze, varie posizioni nel settore settentrionale e nel settore meridionale del nostro schieramento.

La mossa non coglieva di sorpresa le truppe italo-tedesche. L'azione cominciava verso le 21 tanto nel settore nord che in quello sud del fronte. Essa era preceduta da un violentissimo fuoco di artiglieria; nello stesso tempo ondate di bombardieri e cacciatori martellavano e mitragliavano le linee prese di mira dalle artiglierie.

Dopo che il tiro dei cannoni nemici si allungava sulle nostre linee, le prime ondate di carri armati inglesi, seguiti da forze di fanteria passavano all'attacco delle nostre posizioni.

La battaglia divampava presto violentissimamente in entrambi i settori del fronte. Gli scontri si svolgevano ovunque sul terreno illuminato come a giorno dalla grande luce lunare. In appoggio alle nostre fanterie intervenivano i carri armati che impegnavano aspri e rapidi duelli con i carri armati avversari. La battaglia proseguiva tutta la notte e aumentava ancor di violenza nel corso di stamane.

In quanto alla lotta in entrambi i settori del fronte non sia ancora terminata, si può ben dire fin d'ora che le forze italo-tedesche hanno fatto fronte saldamente ai poderosi attacchi nemici respingendoli ovunque.

DUCE E POPOLO

Fede nel Condottiero certezza nei destini della Patria

Severe ed imponenti adunate

La cerimonia nell'Urbe

ROMA, 26.

Gli oratori designati dal Partito hanno celebrato in tutti i capoluoghi il Ventennale della Marcia su Roma. Celebrazione di opere gigantesche, di eventi legati alla storia, di imperiture conquiste in tutti i campi e particolarmente in quello sociale, perchè il Fascismo vuol dire rivoluzione, potenziamento di tutti i fattori essenziali della rinascita, ordine e disciplina, ma vuol dire sopratutto innalzamento del popolo al suo giusto livello di vita spirituale e materiale.

Il Fascismo è stato nel mondo il primo Regime che è andato effettivamente verso il popolo svolgendo una politica sociale non fondata su basi chimeriche, ma su vasti programmi realizzati sempre per il miglior benessere della collettività, nel raggio delle possibilità nazionali, superando ogni congiuntura del momento. La coscienza profonda di questa politica, unita agli ideali che accomunano indissolubilmente l'idea di Fascismo all'idea di Patria, ha fuso graniticamente la massa del popolo intorno al Duce per il raggiungimento di tutte le mete che l'immancabile vittoria farà più alte e radiose.

A Roma la celebrazione del Ventennale si è svolta alla presenza di circa 30 mila persone che si accalcavano nel piazzale antistante la Casa del Fascio di Tor di Quinto.

La cerimonia che ha assunto la vibrante e severa caratteristica di un rito altamente solenne e guerriero è stata presenziata dal Prefetto, dal Federale, dal Vice Governatore di Roma, Uccelli, dai rappresentanti delle Forze Armate, e da uno stuolo numerosissimo di ufficiali in congedo. Dopo la consacrazione, nella Casa del Fascio, del Sacrario, e la benedizione del salone intitolato al nome di Arnaldo Mussolini, il Federale ha proceduto al rito fascista dell'appello dei gloriosi Caduti del rione.

Quindi l'oratore designato dal Segretario del Partito, medaglia d'oro Carlo Borsani, ha pronunciato il discorso celebrativo del Ventenale esaltando i motivi spirituali della Rivoluzione delle Camicie Nere.

Pavolini parla al popolo fiorentino

A Firenze, il Ventennale della Marcia su Roma è stato celebrato dal popolo con una superba adunata, in cui l'anima fedelissima di Firenze ha riaffermato con indomita fierezza il suo amore per il Duce e la sua incrollabile certezza nella vittoria. Il Ministro Pavolini dopo aver reso omaggio, nella cripta di S. Croce, ai Caduti per la Rivoluzione ed ai Caduti di guerra, è giunto nella piazza della Signoria poco prima delle 11 ed è salito su un palco, ove, col gagliardetto del Fascio fiorentino, avevano preso posto tutte le autorità e gerarchie della provincia, il capo dei nazionalsocialisti di Firenze, feriti e mutilati di guerra ed i congiunti dei Caduti.

Il Ministro Pavolini ha pronunciato un appassionato discorso, suscitando continue e fervidissime manifestazioni di consenso e acclamazioni calorose alla fine, in una rinnovata indimenticabile dimostrazione, seguita dal canto di « Giovinezza » e dall'inno « Vincere! ».

Il Ministro si è intrattenuto con i gloriosi mutilati e feriti di guerra e con i familiari dei Caduti, mentre la vasta piazza sfollava lentamente al canto degli inni della Rivoluzione.

Nel pomeriggio il Ministro della Cultura Popolare seguito dalle autorità e gerarchie, ha inaugurato la nuova sede del gruppo « Gastone Bertolini » alle Due Strade, ha visitato la Casa nazionale per gli ultra-mutilati di guerra, al Galluzzo, intrattenendosi con i gloriosi reduci, ed infine la Casa del Fascio accolto, ovunque, da fervide manifestazioni di fede e di entusiasmo per il Duce.

A Napoli la celebrazione ha avuto luogo nel R. Teatro S. Carlo, dove il Duce, 20 anni or sono, pronunciò, alla vigilia della Marcia su Roma, il suo storico discorso.

Quando il Ministro per gli Scambi e le Valute, accompagnato dal Prefetto e dal Federale, è apparso in teatro, i presenti hanno acclamato lungamente al Fascismo ed al Duce. Il Ministro, dopo aver esaltato i principi della Rivoluzione che hanno dato all'Italia uno Stato, un'idea, un nuovo ordine sociale, una coscienza ed un orgoglio nazionali, ha accennato alle ragioni etiche, politiche ed economiche della nostra guerra, combattuta con l'alleata Germania.

Buffarini a Pisa

A Pisa tutto il Fascismo pisano, con gli squadristi e i legionari, ha celebrato nel Ventennale, alla presenza dell'Ecc. Guido Guidi Buffarini, Sottosegretario all'Interno, il gesto delle Legioni pisane che 20 anni or sono, divinando il pensiero del Duce, partirono da Bivio Tagliaferri per la Marcia su Roma, inaugurando in quella località una stele di travertino che ricorda il leggendario avvenimento.

L'Ecc. Buffarini nella sede del palazzo Littorio dopo il caldo saluto del Federale, ha parlato con vibratissima passione di fascista.

Il Sottosegretario agli Interni ha quindi consegnato la medaglia-ricordo, coniata dal Fascio pisano, ai legionari ed alle famiglie dei Caduti pisani per la Rivoluzione.

Dopo la consegna dei premi e distintivi di merito ai giovani della G.I.L. che si sono affermati in manifestazioni nazionali dell'arte, della cultura e dello sport, l'Ecc. Buffarini, alla testa di una colonna di squadristi e legionari, accompagnato da tutte le autorità, ha percorso le vie cittadine fra la folla plaudente, per recarsi al Bivio Tagliaferri, dove è stato inaugurato il monumento alla presenza della massa imponente dei fascisti di tutti i gruppi rionali della città, di un rappresentante delle Forze Armate e delle organizzazioni della G.I.L. e combattentistiche.

Il Federale dopo la benedizione al monumento ha pronunciato elevate parole, facendo quindi l'appello dei Martiri fascisti, cui è stato risposto con un vibrante « Presente ». L'Ecc. Buffarini ha quindi ordinato il saluto al Duce fra rinnovate dimostrazioni di entusiasmo di tutti i fascisti e del popolo.

Il monumento reca la seguente iscrizione: « Antiveggendo fati ed eventi, animati dalla disperata ed eroica volontà di Mussolini, di qui partirono, la notte del 27 ottobre 1922, i legionari di Pisa per la Marcia su Roma — Il Fascismo pisano nel 20° annuale ».

Il Sottosegretario all'Interno, sempre alla testa della colonna, si è quindi recato sulla piazza del Carmine, dove è stata inaugurata una lapide che ricorda che ivi fu la sede del quartiere generale dei legionari pisani nelle fatidiche giornate della Marcia su Roma.

A La Spezia, vibrante è stata la celebrazione del Ventennale. Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Luigi Russo, ha rievocato la storica data dinanzi a fascisti e popolo, e alla rappresentanza della gloriosa Marina.

A Perugia in piazza Umberto I, gremita di una imponente folla di fascisti e di popolo, alla presenza di tutte le autorità e gerarchie provinciali e cittadine, il Sottosegretario alle Corporazioni, Lombrassa, ha pronunziato un fervido discorso.

Farinacci al fascismo palermitano

A Palermo, al popolo che gremiva, acclamante al Duce, la Piazza Italo Balbo, ha parlato il Ministro di Stato Farinacci, che ha iniziato il suo dire esprimendo la gioia per essere stato prescelto a celebrare il Ventennale al cospetto delle Camicie nere dell'ardente Sicilia, della quale ricorda la fede, l'eroismo e la ferrea volontà. Quel che avviene oggi nel mondo — continua l'oratore — non può meravigliare i fascisti. Noi sorgemmo con un programma ben definito, antiplutocratico, antidemocratico, antigiudaico, anticomunista. Per questo ci radunammo intorno a Mussolini nell'ormai lontano 23 marzo 1919; per questo marciammo su Roma per spazzare la vita pubblica di quegli uomini che i nemici d'Italia amavano, perchè vili, rinunziatari e proni ai loro voleri.

Ben poca cosa avremmo scritto nella storia d'Italia se ci fossimo soltanto preoccupati di mettere l'ordine all'interno attraverso la collaborazione delle classi, se non avessimo fatto anche varcare i monti e i mari alla dottrina fascista, rivendicatrice di giustizia fra le Nazioni, di libertà e di vera indipendenza fra i popoli.

Mussolini fece di tutto per evitare la guerra, — aggiunge quindi l'Ecc. Farinacci, più volte ammonì che il Fascismo era sorto anche contro le iniquità ordinate della Conferenza di Parigi che tradiva tutte le promesse e lasciava l'Italia nella più assoluta libertà, negandoci il diritto di avere quel minimo indispensabile per dare lavoro alle nostre industrie e per emanciparci dalle schiavitù economiche.

Gli anglosassoni fin dal 1922 iniziarono la lotta contro il popolo italiano, che aveva trovato il suo Capo, la sua unità, la sua via. Le democrazie più volte sui giornali americani ed inglesi sostennero la necessità di bloccare la nostra attività e di boicottarci in tutti i modi. L'internazionale giudaica fin dal 1933 fu più esplicita. Essa sostenne che bisognava dichiarare guerra alla Germania ed all'Italia prima che, diventando forti, potessero sfuggire alla loro schiavitù.

Ricordato quanto l'Italia dovette subire dai suoi nemici occulti e palesi durante la conquista dell'Impero, l'oratore prosegue: « La guerra ci fu imposta e noi l'accettammo. Dopo 28 mesi di guerra noi siamo più forti di prima. Oltre i nostri eroici combattenti vi è il popolo deciso a tutto per vincere. Dalla vittoria dipenderà la nostra grandezza, la nostra potenza, il nostro benessere.

L'appassionata parola di Roberto Farinacci è stata accolta con un'alta e prolungata manifestazione all'indirizzo del Duce.

L'imponente celebrazione a Milano

A Milano, con austeri e marziali riti, all'indomani di due incursioni aeree nemiche, la città del Fascio primogenito ha celebrato il ventennale riaffermando la sua ardente fede nel Duce e la certezza nella vittoria.

Nella caserma della 24ª Legione « Carroccio » si è svolta la cerimonia della consegna delle fiamme delle squadre di azione alla Milizia, a testimoniare la continuità della Rivoluzione fascista, che, dapprima con le Camicie Nere dei gloriosi manipoli ed ora con le formazioni compatte dei provati ad ogni cimento della guardia armata della Rivoluzione, prosegue indomita verso le mete segnate dal Duce. Il generale Galbiati vi è giunto accompagnato dal comandante la 3. zona Camicie Nere e ricevuto dal Vicesegretario del Partito Farasio, dal Prefetto, dal Federale, da tutte le autorità militari e civili. Dopo aver passato in rivista un battaglione di Camicie Nere ed essersi intrattenuto coi familiari dei Caduti della Milizia, il Capo di Stato Maggiore è passato sotto l'arco formato dalle 32 fiamme ed è entrato nel Sacrario, sostando in raccoglimento. Quindi i gagliardetti sono stati deposti attorno alla lapide che ricorda il sacrificio delle Camicie Nere in Africa in Spagna e nell'attuale guerra. Successivamente il gen. Galbiati ha raggiunto piazza della Scala dove erano schierati in armi i battaglioni della Milizia le formazioni dell'Esercito della Milizia universitaria delle organizzazioni giovanili premilitari. Egli ha passato in rivista le formazioni.

Successivamente nel teatro La Scala presenti folte rappresentanze dei sansepolcristi dei mutilati, dei feriti di guerra, degli squadristi, i capi delle organizzazioni nazionalsocialiste, il console generale di Germania, ufficiali della Milizia convenuti per il rapporto, l'Ecc. Galbiati ha tenuto il discorso celebrativo.

A Mentone italiana

Una imponente manifestazione al Duce ha coronato il discorso del Capo di Stato maggiore della Milizia, manifestazione che è terminata col canto altissimo di « Giovinezza ». Il Federale ha letto poi il messaggio che il popolo milanese invia al Duce, messaggio nel quale la città del Fascio primogenito, fiera e compatta nell'esecrazione della proditoria aggressione nemica, eleva il pensiero ai Caduti, celebrando il XX annuale della Marcia su Roma, più che mai in linea agli ordini del Duce. L'appassionata invocazione al Duce si è rinnovata altissima quando, dal balcone del teatro nel quale è apparso con le autorità, il Federale ha innalzato il grido di tutte le certezze: « A noi la vittoria! ».

A Torino in Piazza Bodoni, che vide le prime adunate squadriste torinesi, il Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon, presenti tutte le autorità e dinanzi ad una grande folla di Camicie nere e di popolo, ha rievocato l'azione eroica del fascismo che, in 20 anni di regime, ha splamato la coscienza e la volontà italiana.

A Mentone, presenti tutte le autorità mutilati e civili e le gerarchie fasciste, il cons. naz. Enrico Marghera ha commemorato la ricorrenza dinanzi ad una imponente adunata di fascisti, gioventù del Littorio e popolo, espressione della fede italiana di Mentone redenta.

A Zara, Spalato e Cattaro

A Zara tutto il popolo, le organizzazioni e le rappresentanze hanno partecipato alla celebrazione del XX annuale della marcia su Roma che è stata tenuta in un'atmosfera di entusiasmo e in un fervore di spiriti, presenti tutte le autorità della provincia dal Governatore della Dalmazia squadrista Giuseppe Bastianutti.

L'oratore dopo aver affermato che quella odierna più che una celebrazione è un atto di fede per la generazione di venti anni che combatte la più grande guerra che il nostro popolo abbia mai combattuto — ha tracciato in rapida efficace sintesi il cammino percorso dalla rivoluzione fascista e i principii d'ordine e di giustizia cui essa si ispira.

L'Ecc. Bastianutti ha avuto accenti di così sentita commozione allorchè ha rievocato il periodo glorioso dello squadrismo e dei caduti da trascinare i presenti ad una altissima invocazione al Duce e all'applauso più entusiastico.

Il Governatore della Dalmazia, affermato che gli squadristi pur dirotti di numero sono sempre eguali nella fede, ha rivolto il suo pensiero a coloro che inquadrati nei battaglioni squadristi hanno chiesto il privilegio di combattere a fianco dei giovani soldati d'Italia.

« Tutto il popolo Italiano — ha concluso l'oratore è oggi in compatta unione con l'esercito proteso, con tutte le sue forze, verso l'immancabile vittoria ».

La celebrazione si è conclusa con una fervida manifestazione di dedizione al Duce.

Analoghe celebrazioni hanno avuto luogo a Spalato, a Cattaro e negli altri centri della Dalmazia italiana con totalitaria partecipazione di popolo e di organizzati del Partito.

Le perdite della "Raf" nella scorsa settimana

ROMA, 26.

Il corrispondente aeronautico della « Reuter » scrive che la Gran Bretagna ha perduto la settimana scorsa nelle sue azioni nel Medio Oriente e nel cielo di Malta, 40 apparecchi. In Europa, durante le incursioni sull'Italia la R.A.F. ha perduto 11 apparecchi oltre a 3 fortezze volanti americane.

Come si battono gl'italiani

Il settimanale Militaer Wochenblatt *pubblica il seguente racconto del Generale Pitter von Xilander sull'eroica difesa di Uolchefit in Abissinia, nel mese di giugno 1941:*

« Uolchefit era stato attaccato violentemente 67 volte dai bombardieri, 60 volte sottoposto ai tiri dell'artiglieria, e il suo presidio aveva dovuto sostenere 37 combattimenti, senza contare gli scontri di pattuglie. Il Comandante dell'artiglieria, maggiore Mazzaglia, era già caduto al principio di giugno sul suo osservatorio. I cannoni italiani avevano sparato 20 mila colpi contro l'artiglieria avversaria, superiore in potenza di fuoco, trecento caduti avevano trovato la loro tomba a Uolchefit.

Gli abiti erano a brandelli, le scarpe lacerate, il pane mancava già da alcuni giorni e le munizioni erano quasi completamente esaurite, quando il colonnello Gonnella chiese ed ottenne, il 26 settembre, dal generale Nasi, l'autorizzazione di iniziare i negoziati di resa. Già due mesi prima il maggiore inglese Kingrose aveva scritto al Comandante, « da uomo a uomo, pieno di ammirazione », per intimare la capitolazione. Alla fine il presidio, di cui facevano parte anche Camicie nere, uscì dalla sua base, difesa con tanto eroismo, e sfilò, trasportando con sè centinaia di feriti su barelle, con gli onori militari, attraverso i ranghi dei sudanesi, degli indiani e dei negri che presentavano le armi ».

Il Suo popolo

I telegrammi indirizzati al Duce dalle città colpite dagli attacchi della R.A.F. dovrebbero convincere i diversi commentatori di radio Londra e gli inglesi che gli italiani sono veramente duri. Noi non abbiamo bisogno delle parole per avere conferma della nostra granitica struttura e della nostra decisa volontà di vittoria. Il Duce in venti anni di tenace lavoro, ha plasmato quella scorza che in tutti i tempi aveva già dimostrato la sua durezza.

Se cannoni, navi e carri armati sono fatti di buonissimo acciaio, anche noi, carne viva, siamo come essi temprati.

Churchill, Roosevelt, inglesi e statunitensi già da due anni e mezzo si illudono di fiaccarci e di piegarsi proprio nel fronte interno. Ma questi sogni che nascono fra le nebbie del Tamigi sono destinati a rimanere soltanto sogni che la realtà della nostra guerra mediterranea ricaccia ed affoga nell'azzurro delle sue acque.

Allo stesso modo di come furono presentati i bombardamenti su Napoli, allo stesso modo di come fu gonfiata l'impresa della R.A.F. nella rada di Taranto, la propaganda britannica presenta oggi i bombardamenti di Milano, Genova, Savona e Torino. E come allora stringemmo i denti pur essendo addolorati per la morte e per le ferite dei nostri fratelli caduti sul campo, anche oggi alla bava dell'odio britannico opponiamo la nostra tenacia e la forza del nostro popolo incrollabile nella sua dedizione alla Patria.

« Gli inglesi ci fanno fresco ». E le parole della popolana savonese sono la risposta alle frasi roboanti ed insultanti di quel vero cretino (e non abbiamo e non possiamo usare altra parola per definirlo) di Robert Iohnston che, eccitato dall'odio, ha trovato anche modo di sminuire la vittoria dell'ottobre 1918 quando è ormai storicamente accertato che fu soltanto Vittorio Veneto e furono soltanto le armi italiane a decidere le sorti di quella guerra.

« Churchill deve morire ucciso »: così sentimmo imprecare alcuni napoletani in alcune di quelle sere in cui i velivoli della R.A.F. si accanivano contro la città partenopea.

Meditino pure gli inglesi e traggano dalle espressioni popolane il convincimento che ogni bomba caduta su una delle città italiane, che ogni vittima sottratta all'affetto della famiglia, non fa altro che aumentare i motivi dell'odio e del nostro disprezzo contro una razza, contro un popolo che, sbandierandoci per un settantennio il mosto della tradizionale amicizia britannica, non ha fatto altro che soffocarci, impedirci la possibilità di vita e di lavoro, umiliandoci, considerandoci sempre al rango di servi.

Maturando sempre più nella nostra coscienza il concetto che questa guerra è di liberazione da un servaggio economico ed anche sociale noi, popolo italiano, creatura del Duce, accusando le percosse della sorte, consci anche che quanto avvenne è nella dura realtà della guerra, ricostruiremo così come rimettemmo in mare le navi colpite, i fabbricati crollati. La R.A.F. potrà ancora accanirsi contro le nostre città, potrà ancora fare delle vittime, noi seppelliremo i nostri morti, ma sulle loro tombe rinnoviamo il giuramento di conseguire la vittoria. « Abbiamo cuore e sappiamo pagare ». Così come scrisse il popolano catanese sul rudere della sua casa distrutta dalle bombe.

Vidussoni a Genova Savona e Milano

MILANO, 26.

Il Ministro Segretario del Partito nelle giornate di ieri e di oggi ha visitato le città di Genova, Savona e Milano dove ha reso omaggio alle salme dei caduti durante le recenti incursioni aeree ed ha visitato i feriti ricoverati nei vari ospedali portando ad essi ed ai familiari il soccorso e il conforto del Duce.

Accompagnato dalle autorità e dalle gerarchie locali, l'Ecc. Vidussoni si è recato nelle località colpite rendendosi conto della organizzazione in atto e degli apprestamenti di soccorso approntati dagli organi competenti e dal Partito, soprattutto verso le famiglie dei sinistrati.

Ovunque le popolazioni hanno dimostrato di sentire profondamente e fieramente la vicinanza del Partito. L'Ecc. Vidussoni ha lasciato Milano in giornata, diretto a Roma.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Udine fascista ha celebrato austeramente il Ventennale della Marcia su Roma

La vibrante adunata al teatro Puccini

Il Ventennale della Marcia su Roma è stato celebrato austeramente, domenica, con una imponente adunata fascista, nella quale il cons. naz. prof. Feliciano Lepore ha rivolto un chiaro discorso in cui ha tracciato in sintesi la storia del movimento creato dal Duce quando, dopo la guerra 1915-18, l'Italia si stava dibattendo fra gli orrori di un movimento negatore della Vittoria per portare la nostra Patria alla dignità di grande Nazione.

Il teatro Puccini, che era affollatissimo di Camicie nere e di popolo, era severamente decorato con i vessilli della Patria e con gli emblemi del Fascismo. Sul palcoscenico, sullo sfondo di grandiosi drappi tricolori, spiccavano i ritratti del Re Imperatore e del Duce. Dietro le poltrone riservate alle maggiori autorità erano allineate in una fitta fila gli alfieri con le insegne del Fascio di Udine, delle varie organizzazioni fasciste e delle associazioni combattentistiche e d'arma, delle Famiglie dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione, delle organizzazioni sindacali e dopolavoristiche.

Prestava servizio la Banda della Milizia Contraerei. Nell'atrio d'ingresso prestava servizio d'onore un picchetto armato della Milizia ed un plotone di preavieri cavalleggeri.

Poco prima delle 10.30 ha fatto ingresso in teatro il labaro della Federazione fascista che è stato accolto dai tre squilli di attenti e salutato romanamente dalla folla che era scattata in piedi. Poco dopo sono giunte le autorità ed il cons. naz. Lepore. Il Prefetto, il Segretario Federale, il generale Bergonzi, il senatore Luigi Spezzoti, i cons. naz. Pisenti e Taglietti, il Vice Podestà, anche quale presidente dei mutilati di guerra, il Provveditore agli Studi, il Questore e le altre autorità, dopo aver sostato al centro della platea per ascoltare sull'«attenti», come tutti i presenti, Marcia Reale e «Giovinezza», sono salite sul palcoscenico ove si trovava già i Vice federali Zanello e Sbuelz, il rappresentante dell'Amministrazione Provinciale, il Procuratore del Re Imperatore, l'Intendente di Finanza, il Vice segretario del Fascio di Udine, la Fiduciaria dei Fasci femminili, i Presidenti provinciali dell'Associazione del Nastro azzurro e dei Combattenti e numerosi ufficiali generali e superiori in rappresentanza dei vari Comandi militari e della Milizia.

Rifattosi silenzio, il Segretario Federale ha ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce, cui ha risposto ad una sola voce la folla. Quindi il Federale ha pronunciato brevi vibranti parole per presentare l'oratore ufficiale, cons. naz. Lepore, professore di storia all'Università di Napoli, valoroso combattente della guerra 1915-18, decorato di quattro medaglie al valore, quattro volte ferito e cieco di guerra.

Salutato da un caloroso applauso, che è stato un omaggio al suo valore ed al suo sacrificio di combattente, si è avanzato il cons. naz Lepore.

Egli ha esordito dicendo che ogni Rivoluzione è espressa dalla lotta di una nuova idea contro gli ideali sorpassati dai tempi ed è un superamento nel tempo ed il trapasso ad una nuova era. Quando poi l'ideale che essa persegue si identifica con il corso medesimo della storia, la Rivoluzione supera il tempo stesso e lo spazio in cui si evolve. Così è stato per la Rivoluzione fascista — ha continuato l'oratore — che ha conquistato d'impeto la sua vittoria per irradiarsi rapidamente e duramente anche oltre i confini della Patria.

Proseguendo l'oratore ha ricordato le ore della vigilia e il profondo significato del movimento fascista generato da Mussolini al termine della guerra, quando le forze sovvertitrici tentavano di sommergere e di negare la vittoria in questo sinistro intento, sobillate dalla propaganda internazionale e particolarmente bolscevica.

Versaglia è stato poi il tradimento infame degli ex alleati per la nostra Patria uscita da Vittorio Veneto con la più folgorante delle vittorie e che invece doveva essere, per tale tradimento, costretta alle più dolorose rinunce anche perchè l'inetto Governo di allora non era in grado di reagire.

Il movimento fascista ha riportato l'ordine interno prima e poi la rapida ascesa dell'Italia al rango di grande Potenza.

Francia ed Inghilterra mal tollerarono questo rinnovamento e potenziamento della Cenerentola di un tempo sotto l'impulso rinnovatore imposto dal Governo fascista e ordirono ogni intrigo occultamente e palesemente con la complicità dei loro satelliti e la connivenza del capitalismo americano — contro di essa. Basti ricordare le inique sanzioni al tempo dell'impresa in A. O. La Società delle Nazioni fu allora un'arma al servizio delle Potenze dell'oro per strangolarci come lo fu poi per provocare una guerra che valesse ad asservire per sempre il popolo italiano ed anche quello tedesco che, pure ribellatosi alle dure imposizioni di Versaglia, era insorto e con il suo capo, Adolfo Hitler, lavorava alla sua rinascita.

L'identità degli ideali fra i due popoli ai quali era stato negato il diritto di vivere, ha offerto i motivi alla loro alleanza per marciare uniti per l'affermazione dei loro giusti diritti.

Continuando nella sua rapida e concisa esposizione l'oratore, che nei punti più salienti del suo dire aveva riscosso l'applauso dei presenti, si sofferma sull'attuale conflitto che è stato appunto provocato dalle Nazioni capitalistiche.

Tutta una coalizione di nemici asserviti dal capitalismo, dal giudaismo e dal bolscevismo si è serrata intorno all'Italia e alla Germania. Francia ed Inghilterra congiurarono per provocare una guerra dalla quale i due popoli della Rivoluzione uscissero vinti ed eliminati per sempre dal novero dei grandi popoli europei. Italia e Germania non vollero questa guerra, ma, quando ogni tentativo pacifico per scongiurarla riuscì vano l'accettarono con ferma volontà. I due popoli risposero con impetuoso slancio all'ordine dei loro Capi, Mussolini e Hitler, e ripresero le armi.

Il cons. naz. Lepore parla quindi della nostra santa guerra ed ha un simpatico accenno al nostro Friuli che — egli dice — è sempre nel cuore dei vecchi combattenti che ricordano questa Udine, capitale della grande guerra, che sopportò con fierezza profonde ferite. Ricordava poi che da Udine, il 20 settembre 1922, il Duce, ritornato in Friuli ove aveva vissuto e combattuto, suonò la diana della Rivoluzione che il 28 ottobre affermava con la Marcia su Roma, il suo definitivo trionfo.

Rievocava la tradizione eroica del popolo friulano e le imprese recenti degli alpini della «Julia» e delle Camicie nere della «Tagliamento» suscitando fra i presenti un'altra calorosa manifestazione.

Proseguendo nella sua avvincente esposizione il cons. naz. Lepore sottolineava la continuità ideale esistente fra il Risorgimento e la guerra del 1915, la Marcia su Roma e l'attuale conflitto. L'Italia è sempre conseguente a se stessa e prosegue diritta sulla strada del suo grande destino. La guerra che combattiamo ha un imperativo categorico: o tutti schiavi del capitalismo e del bolscevismo mostruosamente alleati o tutti liberi nella concordia e nella prosperità della nuova Europa. I nostri incomparabili combattenti hanno già risposto con il sacro contributo del loro sangue e del loro eroismo, e l'intero nostro popolo deve mostrarsi degno dei suoi figli che combattono schierandosi sulle ferree posizioni del fronte interno.

Quando l'Asse vibrerà il colpo mortale nel decrepito cuore dell'Inghilterra, che ha nel Mediterraneo il suo punto vulnerabile e ove l'Italia combatte la sua battaglia decisiva, non solo il Mediterraneo stesso diverrà il «Mare nostrum» ma tutto l'Impero inglese crollerà.

Da qui il decisivo valore della nostra attuale lotta in questo mare che è stato e tornerà esclusivamente nostro.

Dopo la vittoria — conclude l'oratore — gli incomparabili Capi dei popoli italiano e germanico daranno alle venture generazioni la fiaccola nuova. Così la Rivoluzione darà al mondo l'attesa civiltà.

Alla conclusione dell'avvincente orazione, la folla e le autorità hanno vivamente applaudito l'avvincente oratore, prolungando la manifestazione all'indirizzo del Duce quando la banda della Milizia intonava l'inno «A Vincere».

Cessato il clamore della manifestazione, il cons. naz. Lepore, su invito del Federale, ha ordinato il saluto al Duce, suscitando un'altra dimostrazione di fede. I presenti scattati in piedi per ascoltare "Marcia Reale" e «Giovinezza» dopo di che le autorità, salutate con i prescritti onori, lasciavano il teatro, mentre echeggiavano nuove acclamazioni al Condottiero dell'Italia fascista.

La celebrazione in provincia

Come disposto dal Segretario federale, in esecuzione alle norme impartite dal «Foglio d'ordini» del P.N.F. in tutta la vasta provincia si è avuta domenica la celebrazione del Ventennale della Marcia su Roma.

In ogni Comune, alle ore 10, l'oratore designato dalla Federazione e dagli Ispettori federali, ha parlato ai fascisti adunati, illustrando il significato della data, nei riflessi del momento che oggi l'Italia attraversa, impegnata nel più duro e decisivo conflitto della sua storia millenaria.

Ovunque si sono avute imponenti adunate di fascisti e di popolo, svoltesi in un'atmosfera di alto fervore patriottico e di vibrante entusiasmo.

Anche in questa occasione tutto il Friuli ha voluto dimostrare il suo attaccamento al Regime e la sua assoluta fiducia nell'esito vittorioso della durissima guerra che la Patria combatte per la sua più vera libertà e per la sua maggior grandezza.

Federazione dei Fasci di Combattimento

Disposizioni per il 28 ottobre

Le cerimonie celebrative del Ventennale della Marcia su Roma si svolgeranno a Udine il 28 ottobre come segue:

Alle ore 9 sarà esposto al balcone della Casa Littoria il labaro federale. Gli onori saranno resi da un manipolo della M.V.S.N. e dalla Banda della M.A.C.A.

Alle ore 9.15 il Segretario Federale deporrà al Sacrario dei Caduti, al nome del Duce e alla presenza del Direttorio Federale, del Direttorio del Fascio di Udine, dei Fiduciari dei Gruppi Rionali, di una rappresentanza dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati, Invalidi e Feriti per la Rivoluzione e degli Squadristi, una corona d'alloro alla memoria dei Caduti per la Rivoluzione.

Alle ore 10 il Direttorio Federale, il Direttorio e Squadristi del Fascio di Udine si recheranno al Cimitero Monumentale per rendere omaggio alle tombe dei Caduti fascisti.

Alle ore 10,30 al Tempio Ossario sarà celebrata una funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione e per la Patria.

Alla funzione stessa assisteranno le autorità politiche, militari e civili, le rappresentanze dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, le famiglie dei Caduti e combattenti dell'attuale guerra. Interverranno: Reparti armati della M.V.S.N., della Gil e delle Forze Armate; il labaro dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati Feriti per la Rivoluzione, il labaro delle Famiglie Caduti in guerra, il gagliardetto del Fascio di Udine con le prescritte scorte, gli squadristi del Fascio di Udine al comando dell'ispettore Bastianutti, le rappresentanze dei Gruppi Rionali, il Fascio Femminile, il Guf, rappresentanza della Gil, rappresentanze dell'Associazione Mutilati, Nastro Azzurro, Combattenti e Reparti d'Arma, rappresentanze delle Organizzazioni sindacali, le Associazioni dipendenti dal Partito e le rappresentanze del Dopolavoro.

L'organizzazione verrà curata dal Vice Segretario del Fascio di Udine.

Alle ore 12 il Segretario Federale accompagnato dal Direttorio Federale e del Fascio di Udine, dai presidenti delle Associazioni combattentistiche e dei Comandanti dei Reparti d'Arma, dal Vice Comandante Federale e dal Capo Stato Maggiore della Gil, da una rappresentanza di squadristi, di Mutilati e Combattenti, recherà al Generale Comandante la Difesa Territoriale, il Saluto che le Camicie Nere rivolgono orgogliose e fiere alle Forze Armate che l'alba del terzo decennio della Rivoluzione trova valorosamente impegnate su tutti i fronti della guerra.

Turni di guardia al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione

I turni di guardia al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, si svolgeranno nel modo seguente:

Dalle ore 9 alle ore 11, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, Squadristi e Fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Roma — dalle ore 11 alle ore 12, Guf — dalle ore 12 alle ore 13, Reduci guerra attuale — dalle ore 13 alle ore 14, Forze Armate — dalle ore 14 alle ore 16, Gil — dalle ore 16 alle ore 17, U.N.U.C.I. — dalle ore 17 alle ore 18, M.V.S.N.

Disposizioni generali

Le sedi delle organizzazioni del Partito e dei pubblici uffici saranno imbandierate.

Per gli iscritti al P.N.F. ed alle organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime, è prescritta per l'intera giornata l'uniforme ordinaria.

Il V annuale della Gil

Disposizioni per la celebrazione

Come disposto da foglio disposizioni del P.N.F., il 29 ottobre, V annuale della G.I.L. in tutti i Comandi della provincia e del capoluogo, con cerimonia austera sarà rievocato ai giovani il Ventennale della Rivoluzione.

In Provincia: *Alle ore 19 presso ogni Comando G.I.L. di Fascio un camerata squadrista o combattente, designato dal Comandante della G.I.L., commemorerà la data del Ventennale della Marcia su Roma.*

Nel Capoluogo: Alle ore 19,30 la rievocazione sarà fatta presso i Gruppi Rionali dai seguenti camerati: Primo Zanuttini, Gruppo rionale «F. Pischiutta»; Luigi Bonanni, Gruppo rionale «A. Salvato»; Bruno Fassetta, Gruppo rionale «G. Beltrame»; Francesco Cocchiarella, Gruppo rionale «A. Gorini»; Marcello Cardini, Gruppo rionale «G. Gentile».

Alla celebrazione dovranno presenziare in divisa tutti gli organizzati.

* * *

Per le organizzazioni femminili la cerimonia sarà celebrata alle ore 16 al Teatro della Casa della Giovane Italiana in via Fabio Asquini.

Unione lavoratori dell'industria

Costituzione del gruppo mutilati ed invalidi del lavoro

Il 22 scorso, nella sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine si sono riuniti i mutilati ed invalidi del lavoro residenti nel capoluogo e nei comuni limitrofi.

Alla riunione, presieduta dal Segretario dell'Unione, hanno assistito l'assistente sociale e l'organizzatore addetto all'ufficio del lavoro.

Il Segretario dell'Unione, espresso il suo più vivo compiacimento nel vedere riuniti per la prima volta i componenti di questa avanguardia d'onore del lavoro, ha illustrato i motivi e le finalità della costituzione del Gruppo tracciando con chiarezza la linea di marcia che dovrà essere seguita nell'azione in favore dei mutilati ed invalidi della provincia.

Si è svolta, quindi, una serena ed esauriente discussione conclusa dalle dichiarazioni del Segretario dell'Unione che ha inoltre definito i compiti devoluti ai dirigenti del Gruppo esprimendo anche la speranza che possa presto riunire tutti i mutilati ed invalidi della provincia. Sono stati, intanto, designati a costituire la consulta di Gruppo i seguenti camerati: Iuglele Infanti, fiduciario; Erminio Scarpa, Gino Pitassi, consultori. La consulta stessa sarà prossimamente completata con nominativi designati nei centri della periferia.

Il Gruppo mutilati ed invalidi del lavoro sarà intitolato al nome di Ferruccio Budai, lavoratore dell'industria, caduto in una imboscata tesagli dai ribelli in Croazia mentre [illegible] ottimo operaio edile.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto dei dirigenti

Nei locali della Unione Lavoratori del Commercio si è svolto ieri sera il Rapporto dei dirigenti Sindacali.

Il Dirigente la Unione ha fatto una esposizione del lavoro compiuto dalla organizzazione per la migliore assistenza ai lavoratori ed ha tracciato le direttive per il lavoro futuro. Ha inoltre elogiato i Segretari di categoria che in questo momento danno la loro collaborazione con costante zelo alla organizzazione sindacale.

Il Dirigente ha dato le direttive per l'attuazione dei prelittoriali del Lavoro che realizzano una fattiva collaborazione al Partito, che attraverso i Littoriali tende a valorizzare il lavoro, soggetto delle conoscenze.

Ha elencato i corsi gratuiti di Cultura che verranno attuati ancora quest'anno attraverso la organizzazione dell'E.N.F.A.L.C. che da la possibilità ai lavoratori di raggiungere una maggiore perfezione ed apprendere un mestiere.

Il Segretario si è compiaciuto nel constatare come i lavoratori del commercio sono perfettamente in linea nell'ora attuale, pronti come per il passato a qualsiasi sacrificio per il trionfo della causa santa della Patria e per contribuire con la propria opera modesta, disciplinata al più brillante [illegible] finale.

Essi come per il passato saranno d'esempio anche per l'avvenire.

Il Dirigente la Unione ha infine esortato i Segretari di categoria a perseverare nella opera fattiva e persuasiva presso le categorie rappresentate, dando così tutta la loro collaborazione allo sforzo che al centro ed alla periferia le autorità del Governo e del Partito compiono per il superamento di quelle difficoltà che tutti i conflitti portano fatalmente con sè.

Hanno preso la parola su problemi vari molti segretari di categoria. Infine il prof. Cocchiarella, insegnante nei corsi di Cultura fascista, ha svolto alcuni importanti argomenti, sul perchè della guerra e sulla resistenza del fronte interno.

ATTI FEDERALI

Fascio di Lusevera

In data 23 ottobre 1942 XX il fascista Pietro Pinosa, iscritto al P.N.F. dal 24-5-35 (L.F.), è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Lusevera, in sostituzione del camerata Guglielmo Granziutti.

Fascio di Muzzana del Turgnano

In data 17 ottobre 1942 XX è stata deliberata la nomina del fascista Giovanni Rosso iscritto al P. N. F. dall'1-8-22 Squadrista, Sciarpa Littorio, Marcia su Roma, a Commissario Straordinario del Fascio di Muzzana del Turgnano, in sostituzione del camerata Giovanni Santini Padoan, richiamato alle armi.

Fascio di Povoletto

In data 16 ottobre 1942 XX il fascista Tarcisio Cattarossi, iscritto al P.N.F. dal 1-2-26, già Vice Segretario del Fascio di Combattimento di Povoletto, è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio stesso, in sostituzione del camerata Ferdinando Mangilli, richiamato alle armi.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Rapporto alle gerarchie udinesi tenuto dal Segretario Federale

Domenica sera, alle ore 21, nel salone della Casa Littoria, il Segretario Federale, presenti il Vice Federale Bortolozzi e il Vice Segretario del Fascio di Udine, ha tenuto rapporto a tutti i Fiduciari ed ai gerarchi dei Gruppi Rionali del capoluogo.

Il Segretario Federale, dopo essersi minutamente interessato dell'efficienza dei singoli Gruppi Rionali, ha intrattenuto i presenti sull'azione da svolgere nei vari settori di attività politica, assistenziale, organizzativo ed economico, impartendo precise direttive in merito.

La riunione ha iniziato e si è chiusa col saluto al Duce.

Ispezioni in Carnia del V. Federale Bortolozzi

Il Vice federale Bortolozzi, continuando il suo giro ispettivo ai Fasci della Carnia ha ispezionato il Fascio di Sauris, e quelli di Enemonzo, Raveo e Socchieve impartendo ai Gerarchi le direttive del Segretario federale ed esaminando i problemi contingenti in relazione allo stato politico, sociale ed economico della Nazione in guerra.

Alle riunioni sono intervenuti i Segretari dei Fasci ed i loro Direttori, i capi settore e capi nucleo.

Il gerarca ha altresì ricevuto le famiglie dei Caduti e dei combattenti, ritenendone tutte le necessità e provvedendo ai loro bisogni.

Visita al campo contumaciale del V. Federale Bortolozzi

Accompagnato dal capo dell'Ufficio Combattenti della Federazione dei Fasci di Combattimento, il Vice Segretario Federale Bortolozzi ha visitato il Campo Contumaciale di S. Gottardo.

Ricevuto dal colonnello Varvaro, Comandante la Tappa 106, il gerarca ha visitato, sotto la guida esperta del Comandante, la vastissima caserma, dove parecchie centinaia di soldati ed ufficiali reduci dai fronti di guerra, trovano confortevolissimo e sereno soggiorno.

Prima della distribuzione del rancio, il V. Federale Bortolozzi ha parlato ai soldati inquadrati, ai quali ha rivolto il vibrante ed affettuoso saluto del Partito e delle Camicie nere friulane, fiere di poter ospitare nella loro città, i reduci gloriosi di questa guerra. Ha concluso rivolgendo ad essi parole di vivo plauso e di ammirazione, assicurandoli che il Friuli li segue con animo solidale e fraterno.

Ha proceduto poi alla distribuzione di un forte quantitativo di frutta, omaggio dell'Ufficio Combattenti della Federazione Fascista Friulana.

G. I. L.

Corso taglio e cucito

Mercoledì 28 corrente alle ore 16 avrà inizio alla Casa della GIL femminile, il corso di taglio, cucito e confezione per insegnanti e signorine. Detto corso avrà svolgimento nel giorno di lunedì e mercoledì dalle ore 16 alle 18. Le iscrizioni si ricevono fino a tutto ottobre, presso la Casa della GIL femminile in via Fabio Asquini.

Nel Dopolavoro "Alfredo Giorgini,,

Chiusura delle iscrizioni al corso di lingue straniere

Il Dopolavoro «Alfredo Giorgini» avverte gli interessati che le iscrizioni al corso di lingue straniere si chiuderanno definitivamente il 30 ottobre. La sede del Dopolavoro, in via Romeo Battistig, è aperta tutti i giorni per il ritiro degli appositi moduli da compilarsi e consegnarsi all'apposito incaricato. Per eventuali chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Dopolavoro dalle ore 18 alle ore 19 dei giorni feriali. Il corso avrà inizio nei primi giorni di novembre con orario che sarà comunicato, personalmente, agli iscritti.

Le funzioni di chiusura de "La settimana della giovane,,

Da lunedì 19 a sabato 24 corrente ha avuto svolgimento la «Settimana della giovane» con ventitre corsi di lezioni alle varie categorie femminili, impiegate, operaie, laureate, domestiche.

Le lezioni sono state tenute nella Basilica delle Grazie da venti sacerdoti e altrettante signore e signorine. Domenica mattina alle ore 8, l'Arcivescovo ha celebrato in Duomo la Messa di chiusura dei corsi. Il tempio era assai affollato di fedeli; al Vangelo il Presule ha pronunciato parole di circostanza. Nel pomeriggio, alle ore 16, tutte le signorine che avevano partecipato alle lezioni, si davano convegno nella Basilica delle Grazie dove ha parlato loro l'Arcivescovo esortandole a trarre il massimo frutto spirituale dalle lezioni avute. Il rito aveva termine con la benedizione eucaristica e con i canti di «Christus vincit» e «Giovinezza pure».

Funzione eucaristica a S. Spirito

Nella chiesa di Santo Spirito, preceduta da una serie di predicazioni tenute da un Padre Cappuccino militare, in preparazione alla festa di Cristo Re, si è svolta domenica nel pomeriggio la funzione eucaristica presente una gran folla di fedeli.

San Crispino

La festa di San Crispino, protettore dei calzolai, è stata ricordata domenica con semplicità di rito intonato al clima di guerra. Alle ore 9, è stata celebrata in Duomo da don Zannier, all'altare della Confraternita dei Calzolai udinesi, la S. Messa, presenti numerosi artigiani del cuoio con il capo comunità camerata Guido Novello ed il co. de Pace per la Federazione degli Artigiani. Il celebrante ha ricordato al Vangelo la figura del Santo.

Il servizio del latte a domicilio

Il Municipio comunica:

I consumatori di latte, forniti *a domicilio* dal Consorzio Cooperativo Latterie Friulane, che non ricevessero regolarmente il quantitativo loro spettante, sono pregati di voler subito informare per iscritto l'Ufficio Annonario Comunale, presentando il loro reclamo allo sportello n. 18.

Attività filodrammatica

La Compagnia del "Beltrame,, al Dopolavoro Ferroviario

Domani sera, nella ricorrenza del XX annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro «E. Beltrame» sarà ospite del Dopolavoro Ferroviario nel teatro del quale, presenterà la commedia in tre atti: «Famiglia altrui» di Ugo Cantini. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 preciso.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Guglielmo Gattolin e di Ivo Ceccon: Vittorio Gregorutti L. 20.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Bortolo Bianchini: famiglia Rodolfi L. 25.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Bortolo Bianchini: famiglia Rodolfi L. 25.

IL GIORNO

Martedì, 27 ottobre (300-65)
S. Fiorenzo martire

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari e dai combattenti dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scolastica (Ordine superiore); 10.45: Radio scolastica (Ordine elementare); 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Torino, Roma e Milano; 18.10: I cinque minuti del signor X; 19.10: Radio rurale; 19.40: Canzoni popolari, orchestra della canzone diretta dal m. Carlo Zeme; 20.20: Commento ai fatti del giorno; 20.30 (circa). Canzoni del tempo di guerra.

PROGRAMMA A

Ore 12.30: Nuova orchestra melodica diretta dal m. Fragna; 13.20: Il film suggerito da voi! Rassegna di musica varia diretta dal m. Segurini; 14.15: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 17.15: Dischi «La voce del padrone»-«Columbia»; 20.45: Musiche tipiche; 21: «Colonne sonore», musiche da film presentate dall'orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 21.30: «Umoristi italiani al microfono», mostra personale di Dino Falconi, presentata da Dino Falconi; 22.20: Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini; 23 (circa): Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci.

PROGRAMMA B

Ore 12.30: Orchestra diretta dal m. Petralia; 13.15: Dischi di musica operistica; 14.15: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 17.15: Musica varia; 17.30: Trasmissione del Teatro Reale dell'Opera: Prologo e atto primo di «Belfagor», commedia lirica in un prologo, due atti e un epilogo musica di Ottorino Respighi; 20.45: Ritorno di Bacco, trittico vendemmiale di Gino Cucchetti; 21.25 (circa): Musiche di Franz Liszt dirette dal m. Vincenzo Manno; 22: Musiche italiane e tedesche del settecento; 23 (circa): Musica varia.

Il s. ten. Giacomo Galliussi caduto per la Patria

In una località della Balcania, durante un'azione contro bande armate di ribelli, il 22 settembre u. s. cadeva da prode il s.ten. Giacomo Galliussi fu Fabio di Udine. Era della classe 1911 ed apparteneva ad un Battaglione Mitraglieri di C. A. Una raffica di mitragliatrice stroncava la sua balda e gagliarda giovinezza, mentre alla testa dei suoi uomini, egli dava mirabile esempio di alto spirito combattivo, di sprezzo del pericolo, di elette virtù di soldato e di comandante. Per la nobiltà dei suo sentimenti, per la squisita bontà dell'animo suo godeva dai superiori, dai colleghi e dai subalterni, meritata stima, considerazione e benevolenza.

Alla memoria del s.ten. Giacomo Galliussi il nostro commosso e reverente saluto. Alla sposa, al figlioletto, allo zio Pio Galliussi, l'espressione della nostra fiera solidarietà.

ARTE E TEATRI

Senza gloria e Compagnia Latilla

Queste continue rievocazioni di vite — più o meno romanzate — di grandi artisti fanno l'effetto contrario a quello che è indubbiamente uno fra i fini della realizzazione: di ricordarli cioè, di dimostrarne il valore e le gioie o le amarezze attraverso cui hanno vissuto la loro vita terrena, prima di salire nei cieli superni della gloria.

Senza gloria narra l'episodio conclusivo della vita di Friedeman Bach, musicista non disprezzabile, figlio del grande Giovanni Sebastiano, vittima, come gli altri fratelli suoi, della enorme gloria paterna.

Se le conclusioni avessero aderito allo spirito delle premesse, certo il film avrebbe dovuto riuscire vibrante di una sua intima singolarità e l'umanità del protagonista avrebbe dovuto risaltare piena di un vivo sostrato: nulla di tutto questo. Il film, per certi suoi indugi inspiegabili, e la atmosfera tenebrosa di cui è costantemente permeato, riesce privo di affettuosità e di calore comunicativo. A ciò concorre anche la fotografia, fredda e a tratti addirittura glaciale. Per scrupolo di cronaca confesseremo ai lettori di esserci addormentati alla metà del secondo tempo e di non aver riaperti gli occhi che all'accordo finale di commento alla morte del protagonista. Poco male. Fra gli attori figura nella prima metà del primo tempo, nella parte del grande Bach, il notissimo attore tedesco dei tempi del «muto» Gustavo Grüdgens, celebre per le interpretazioni, in sintomatici crescendo, di *Una donna nella luna, Morderer, L'incendio dell'opera, Amanti folli* e *Giovanna d'Arco*. E le sequenze nelle quali egli è presente sono ravvivate di una vitalità che poi decresce man mano, fino alla terrestrità.

Meno male chè a migliorare le sorti della serata concorre una cara conoscenza: Latilla, col suo bel faccione occhialuto, sempre simpatico e cordiale, che ci presenta la sua nuova compagnia di avanspettacolo.

I suoi numeri, pur non presentando, tranne qualcuno, eccessiva originalità, sono tutti piacevoli e riscuotono vivaci battimani. Cantanti, virtuosi, ballerine, fantasisti, giocolieri e orchestra sono veramente mossi da una invisibile ma attenta direzione scenica, in una presentazione fine e signorile che mai degenera, o per poco. E le doti di questo spettacolo sono soprattutto la compostezza e la sobrietà, che vorremmo quasi definire aristocratiche, senza che la parola dissoni. Notiamo con «lodevole» la sceneggiatura di una canzone in voga, che ci trasporta in mezzo ai combattenti d'Africa: in essa (sceneggiatura), quantunque semplicissima, si riconosce la finezza d'intuito di Latilla, e la sua viva conoscenza del palcoscenico.

Ma... c'è sempre un ma. Neppure la rosa più aulente manca degli inevitabili spini. Questi nella fattispecie della riduzione di un celebre brano di Chopin per orchestrina ritmica. Ottima è stata l'iniziativa dell'EIAR di far ridurre composizioni pianistiche per orchestra, e di affidarne l'esecuzione a quest'ultima: che è però orchestra, caro Latilla, orchestra regolare con tutte le carte a posto per quel che si riferisce a ritmo timbro colore. Non certo il jazz si eleva ad altezza d'arte con questi vani e pericolosi tentativi, anche se fatti, come speriamo, con cuore sincero ed evidente ingenuità. Dovete promettere di non farlo più, vero? E per dimostrare che non siamo in collera, vi stringiamo la mano con effusione, da buoni amici. Anche perchè avete scritturato una graziosissima giovane attrice e cantante, per la quale avete scelto — siamo certi che lo avete scelto Voi personalmente — un magnifico vestito bianco; quello che indossa nell'interpretazione di due canzoni, intrinsecamente povere, ma da essa ravvivate e illeggiadrite con la spontanea gentilezza del canto e della mimica.

Al «Puccini».

e. c.

La voce dei lettori

Biciclette, depositi e tariffe

Caro «Popolo del Friuli»,

il deposito di biciclette, considerata anche l'attuale diffusione di tale mezzo e della conseguente diffusione... dei furti, è diventato un benemerito ausilio per la sicurezza del velocipede.

E la bicicletta come tutti sanno, rappresenta oltrechè un comodo mezzo di esibizionismo muliebre, una indispensabile compagna del lavoratore e di tutti quelli, e sono molti, che vengono in città per affari od altro.

Ora succede che anche qui la speculazione ha messo lo zampino, cioè, mentre ci sono molti depositi che prestano la custodia per la modica ma giusta moneta di cent. 30, ci sono altri che ne pretendono cinquanta, ed altri ancora che hanno elevato la posta a L. 1, dico *lire una!*

Nel caso di persone che per ragioni di lavoro da un ufficio all'altro, oppure per tutti quelli che abitano alla periferia e che hanno giornalmente bisogno di portarsi in città, la spesa diventa addirittura proibitiva e preoccupante.

Sarebbe opportuno che l'Autorità competente intervenisse per regolarizzare anche tale situazione fissando una tariffa unica ed equa, per tutti i depositi di biciclette.

(Segue la firma)

Composizioni musicali su testo zoruttiano

Caro «Popolo»,

giovedì sera, abbiamo ascoltato con vivissimo piacere alcune fra le più belle composizioni poetiche di Pietro Zorutti musicate da autori friulani: e tutte, per la loro bellezza hanno destato grande commozione nell'animo dei numerosissimi spettatori del «Puccini». Siccome siamo certi che molti altri musicisti friulani, viventi o defunti, hanno rivestito di note poesie zoruttiane, oltre a quelle già elencate nello speciale fascicolo del «Ce fastu?», edito della Società Filologica Friulana, non sarebbe opportuno indire uno speciale «referendum» per avere veramente un elenco *completo* di tali composizioni? E non sarebbe ugualmente buona cosa se, a completare degnamente le onoranze venissero pubblicate in un fascicolo anche le musiche ispirate dai musicalissimi versi del nostro massimo poeta friulano? Ci consta, almeno secondo lettere inedite, che lo Zorutti si dilettasse di musica, e non disprezzasse qualche strumento musicale, almeno in gioventù. Un ricordo di questa passione la ritroviamo nel carattere delle migliori sue poesie, che sono melodia semplice e pura. Forse che la notissima «Plovisine» non è un componimento in cui la musicalità predomina sopra ogni altro elemento?

Scusa, caro «Popolo», l'importuno, e ti ringrazio se vorrai ospitare la mia proposta.

(segue la firma)

Un occhio in pericolo

E' stata ricoverata all'Ospedale civile la bimba Dina Ambrosini, di Giuseppe, di 9 anni, da Pagnacco, la quale presentava una grave lesione all'occhio destro, guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni. Essa ha riferito che giocando con altri coetanei, uno di questi le lanciò per ischerzo un sasso, che la colpiva all'occhio.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

25-26 ottobre 1942 XX

NATI	6
MORTI	6
MATRIMONI	10

Nascite

Specogna Rosalia (I nato) di Giovanni e di Visentini Lina.
Franz Rosanna (VIII nato) di Andrea e di Franz Iolanda Celeste.
Fantini Giovanni (I nato) di Odocaro e di Zuliani Amelia.
Sguazzero Renzo (II nato) di Mario e di Zanor Margherita.
Bonassi Rina (V nato) di Pietro e di Gallai Ada.
Band Annita (IV nato) di Luigi e di Pitassi Maria.

Pubblicazioni di matrimonio

Beniani Danilo milite ferroviario con Cremese Caterina casalinga.
Benini Mario dirigente sindacale con Mussetti Maria civile.

Matrimoni

Bertolutti Alessandro pilota con Dorligh Giuseppina insegnante.
Ostuzzi Osvaldo manovale con Riolini Renata casalinga.
Bortolotti Enzo calzolaio con Vidoni Sabata Santa casalinga.
Comuzzo Luigi fabbro con Baldassi Caterina civile.
Paolinelli Arnaldo impiegato con Petri Teresita civile.
Bianchi Antonio impiegato con Turco Aglaia impiegata.
Chiavati Adolfo impiegato con Boghero Silvia impiegata.
Scarpa Danilo impiegato con Tarondo Amelia sarta.
Todero Luigi falegname con Trangoni Maria tessitrice.
Ferro' Savino agricoltore con Valentinuzzi Assunta casalinga.

Morti

Sandrini Comuzzo Giuseppina fu Giovanni di anni 70 fruttivendola.
Concina Giacomo fu Giusto di anni 84 benestante.
Tonini Cossio Anna fu Giuseppe di anni 69 casalinga.
Pirona Angelo fu Giovanni di anni 28 calzolaio.
Moro Gino di Umberto di anni 33 negoziante.
Missio Giacomino di Umberto di giorni 18.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Cinema-Varietà. Scene: Comp. LATILLA. Schermo: SENZA GLORIA. O. 17.

ODEON - BENGASI - Con Giachetti, Nazzari, De Tasnady e Vivi Gioi. Ore 17.

SAVOIA - LUISA SANFELICE - Con L. Solari. Ore 17.

IMPERO - PERDIZIONE - Con A. Rimoldi, Dina Sassoli e C. Romano. Ore 17.

CECCHINI - L'INCREDIBILE REALTA' - Con Onslow Stewen. Ore 17.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - PARADISO PERDUTO - Con Fernand Gravey e Micheline Presle.

Società Friulana di Elettricità

Anonima con Sede in Udine
Capitale L. 30.000.000.-- interamente versato

Convocazione di assemblea straordinaria

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno di venerdì 13 novembre 1942 XXI alle ore 11.30 presso la sede sociale in Udine, via Lodovico Uccellis 10, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto del Collegio Sindacale sul bilancio al 30 settembre 1942 XX.

Discussione ed approvazione di detto bilancio e deliberazioni conseguenti.

2) Proposta di fusione mediante incorporazione della Società Friulana di Elettricità nella Società Adriatica di Elettricità, sulla base della situazione patrimoniale della Adriatica e del bilancio della Friulana di Elettricità al 30 settembre 1942 XX, previa comunicazione dei bilanci al 30 settembre 1942 XX delle Società Bellunese per l'Industria Elettrica, sede in Belluno, capitale L. 7.000.000.— - Bolognese di Elettricità, sede in Bologna, capitale L. 74.000.000.— - Elettrica Romagnola, sede in Ravenna, capitale L. 36.000.000.— - Elettrica Interprovinciale, sede in Verona, capitale L. 54.000.000. — - Idroelettrica del Brasimone, sede in Venezia, capitale L. 2.000.000 - Anonima Elettrica Trevigiana, sede in Treviso, capitale L. 36.000.000.— - Elettrica della Venezia Giulia, sede in Trieste, capitale L. 52.500.000. — Litoranea di Elettricità, sede in Venezia, capitale L. 5.600.000.— e delle condizioni proposte per la incorporazione di dette Società nella Società Adriatica di Elettricità.

Condizioni e modalità della fusione e deliberazioni inerenti, nonchè delega dei poteri per la esecuzione delle deliberazioni stesse.

Per intervenire alla assemblea gli azionisti dovranno depositare i titoli nominativi o i buoni di conversione di titoli al portatore in nominativi, non più tardi del 7 novembre prossimo venturo:

In UDINE: presso la sede sociale, il Credito Italiano, la Banca Commerciale Italiana, il Banco di Roma, la Banca del Friuli e la Banca Nazionale del Lavoro;

In VENEZIA: presso la Società Adriatica di Elettricità, S. Tomà 3901, ed il Credito Industriale di Venezia.

UDINE, 24 ottobre 1942 XX.

Il Consiglio di Amministrazione

PANORAMI DEL VENTENNALE

La bonifica della Bassa Friulana

Palude prima della bonifica nel Comprensorio Aquileiense

Lo stesso territorio a bonifica idraulica ed appoderamento avvenuti

E' stato detto, da tempo e ben a proposito, che tutto fiorisce in uno Stato in cui prospera l'agricoltura. E questa verità è più che mai fondamentale e lampante per il nostro Paese.

E quando si dice agricoltura fiorente non si può prescindere, in un Paese povero di terreno agrario ad alto indice di natalità dal considerare nel suo giusto piano l'importanza di tutte quelle opere che valgano ad acquistare, a mezzo del prosciugamento di stagni, paludi ed acquitrini, nuove terre o che siano comunque capaci di far rendere al massimo possibile le terre esistenti, mirando all'incremento generale della produzione, in uno al benessere economico, sociale, igienico dei singoli.

Verità solari, nei confronti delle quali ben poco fecero i passati governi liberali all'infuori di qualche modesto aiuto o sussidio e che solo il Regime Fascista ha posto a base del suo programma di rinnovamento, perseguendole con tenacia e fede, con criteri sempre più vasti ed organici e con lo stanziamento di centinaia di milioni diventati poi miliardi.

Non dobbiamo dimenticare che una delle prime leggi organiche del Regime Fascista appena assunto al potere fu la legge 30 dicembre 1923 sulla bonifica delle paludi e dei terreni paludosi che, oltre a gettare delle precise ed ampia basi per la valorizzazione del suolo nazionale, concesse per la prima volta fondi adeguati all'entità del problema.

Cui seguirono, per non parlare dei provvedimenti maggiori, le leggi 18 maggio 1924 e 29 novembre 1925 sulle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse ed, infine, quella grandiosa, fondamentale, eminentemente italiana e fascista legge Mussolini sulla bonifica integrale, che porta la data del 23 febbraio 1933.

Affermaiamo, senz'altro, che, ove gli avvenimenti internazionali non avessero in decorso di tempo turbato (ed in quale maniera!) la realizzazione del programma tracciato da tali leggi, l'agricoltura italiana sarebbe oggi la più fiorente e la più progredita del mondo. Ad evidente dimostrazione di ciò stanno i grandiosi progressi raggiunti nel ventennio del Regime fascista nonostante due guerre e gli altri turbamenti d'ordine internazionale.

Nel quadro di tali progressi un posto fondamentale, per quanto riguarda il nostro patriottico, forte e laborioso Friuli, è occupato dalla bonifica della Bassa Friulana, ma anche posto di primo piano nell'ambito nazionale con i suoi 80 mila ettari di territorio, situati fra il Tagliamento, il Torre-Isonzo, la Stradalta: la sua grande fascia circumlagunare; le sue imponenti risorse irrigue ed i suoi perenni corsi d'acqua di risorgenza.

Bonifica che s'ingrana intimamente con i più importanti e pressanti problemi della Regione: dal pauperismo della montagna, alle non facili condizioni della zona collinare, all'aridità della vasta pianura ghiaiosa, all'entità della pressione demografica.

Quali le condizioni della pianura friulana al sorgere del Regime fascista?

Circa 9 mila ettari di terreno nella zona superiore a valle della strada Codroipo-Palmanova di natura arida e ghiaiosa soggetti a gravissimi danni per siccità estiva in tutte le annate in cui il decorso stagionale non risulti particolarmente favorevole — assoluta eccezione del Friuli — con una piovosità abbondante e ben distribuita durante i mesi estivi.

Ettari 15 mila di terreno palustre nella zona di risorgenza freatica immediatamente sottostante alla precedente, nei confronti dei quali non erano stati ancora riconosciuti i caratteri per la classifica in 1. categoria delle opere di bonifica, poichè la legge del 1900 considerava tali solo alcune modeste parti, più depresse, della fascia circumlagunare.

Ettari 20 mila nella zona circumlagunare paludosi, malarici, in notevole parte sotto il livello del mare.

I fiumi di risorgenza, l'Aussa, il Corno e lo Stella, non sistemati e soggetti a periodiche esondazioni con danni anche a paesi ed arterie principali; riconosciuta, invece, fin dal 1912 come opera idraulica di 3 categoria l'inalveazione del torrente Cormor ma della quale nessun Governo si era occupato e preoccupato.

Specie nella fascia circumlagunare imperava sovrana la malaria, miserissime ed antigieniche le condizioni delle popolazioni rurali e cronico il problema della disoccupazione locale.

Solo 70.000 abitanti addensati nella zona intermedia ed in quelle marginali mentre le aree palustri apparivano completamente disabitate.

L'avvento del Regime fascista portò, anche in questo campo, un soffio vivificatore al dormiente problema. Le disposizioni del 1923 ampliando il concetto di bonifica idraulica, portarono in un primo tempo ad una più larga estensione delle zone prelagunari in precedenza classificate finchè nel 1925 si addivenne all'intera classifica in 1. categoria del comprensorio nei confini attuali.

Ai timidi e modesti tentativi effettuati nella zona prelagunare direttamente dallo Stato prima del Fascismo (bonifica a scolo naturale della palude di Muzzana e qualche opera nelle Lame di Precenicco e nella Fanule) si sostituirono le più ampie ed organiche visioni del problema da parte dei Consorzi dei proprietari.

Sorse così nel 1923 il primo Consorzio, quello del Biancure III Recinto, al quale seguì quello della Fraida, e successivamente tutti gli altri, Aquileiese, Famula, Planais, Tiel-Mondina, Agro-Cervignanese, Boscat e Bassa Friulana (quest'ultimo tripartito nel 1937 nei Consorzi Tagliamento, Stella e Corno) ed infine, nell'anno 1929 il Consorzio di 2. Grado per coordinare con visione unitaria l'attività. Organismi veramente benemeriti del Friuli e del Paese questi Consorzi, anelanti di realizzare i loro obbiettivi e che, come non è da dubitare, continueranno ad essere sorretti dal Regime trasformeranno, specie dopo la conclusione della guerra vittoriosa, in un volto più radioso la vasta zona affidata alla loro attività bonificatrice e miglioratrice.

Il loro ruolino di marcia si compendia nei seguenti postulati che saranno, attraverso il tempo necessario, infallibilmente raggiunti:

— bonifica idraulica ed agraria e conseguente appoderamento delle vaste aree impaludate dalle copiose acque di risorgenza (100 mc. di portata media al secondo) e successiva loro cattura ed utilizzazione ai fini irrigui non solo della zona stessa ma anche di quelle sottostanti;

— bonifica a scolo meccanico nella difficile zona circumlagunare con conseguente trasformazione agraria ed appoderamento;

— esecuzione delle necessarie opere di scolo nella zona intermedia;

— sistemazione ai fini idraulici e nella parte bassa anche a quelli di navigazione dei corsi d'acqua perenni di risorgenza (Stella, Corno ed Aussa), nonchè regolarizzazione delle acque esterne affluenti nel comprensorio a mezzo dei torrenti Cormor e Corno di S. Daniele;

— fornitura di acqua irrigua mediante sollevamento da pozzi alla zona superiore asciutta, condannata, in mancanza di acqua del genere, a perpetua falcidia dei prodotti estivi;

— riordinamento della proprietà ai fini di un miglioramento produttivo generale e particolare, in tutte le zone dove prevale il piccolo possesso, disperso e polverizzato, quale risultante dalla suddivisione di antichi beni comunali e da successivi trapassi. Nel comprensorio su un totale di 27533 ditte proprietari 19433 presentano una superficie inferiore all'ettaro;

— arrotondamento, ai fini di cui sopra, dei confini delle varie proprietà di maggiore estensione;

— intensificazione al massimo delle opere di trasformazione fondiaria riguardo alla sistemazione dei terreni ed alle costruzioni rurali.

Ed ora nel Ventennale i Consorzi di bonifica della Bassa Friulana, sono orgogliosi di presentare il consuntivo della loro attività, spesso dura e travagliata come avviene per tutti i grandi problemi, sempre sorretta, però, guidata ed ispirata alle direttive del Regime e del suo Duce; consuntivo che si sintetizza nel seguente complesso di opere:

Opere di competenza statale:

— Importo delle spese sostenute L. 150.000.000 delle quali il 75% a carico dello Stato ed il 25% a carico della proprietà;

— Superficie bonificata idraulicamente (pressochè tutta la fascia circumlagunare dal Tagliamento all'Isonzo, i grandi bacini di risorgenza del Torsa e del Fauglis, il comprensorio Tagliamento, alcune zone dell'Agro Cervignanese e Tiel-Mondina) ettari 40.000;

— Superficie irrigata con particolare riguardo alla zona superiore asciutta ettari 13.500;

— Opere eseguite:

canali di scolo Km. 1.100;
canali irrigui principali e secondari Km 200;
strade Km. 300;
argini costruiti e sistemati chilometri 210;
impianti idrovori 21 con una potenza complessiva di cavalli 5600;
impianti di sollevamento per irrigazione 16;
manufatti grandi e medi 1500;

— Riordinamento fondiario attuato in varie tipiche zone di trasformazione fondiaria (Planais, Aquileiense, Tiel-Mondina, Valderie e Fraida) per una superficie di ettari 2.030;

interessanti 1092 ditte e n. 1784 appezzamenti ridotti rispettivamente a n. 698 e 745 a riordinamento avvenuto.

— Inizio della sistemazione idraulica e di navigazione dei corsi d'acqua Stella, Cormor ed Aussa, lavori appaltati per L. 40.000.000.

A questo proposito è particolarmente doveroso e gradito ricordare le radiose giornate del settembre 1938 nelle quali il Duce visitò il suo Friuli ed a seguito delle quali Egli, con benevolenza ed affetto per la nostra Regione, volle disporre per uno stanziamento straordinario di 15 milioni che consentirono l'inizio delle sistemazioni dello Stella e del Cormor.

Opere di competenza privata

— Opere comuni a più fondi eseguite:

strade interpoderali Km. 36;
canali, capofossi e canalette chilometri 212;
argini Km. 7;

— Opere di trasformazione fondiaria eseguite dai privati dal 1925 ad oggi con o senza sussidi statali: L. 110.000.000;

sistemazioni del terreno ettari 10.000;
case coloniche n. 781;
stalle numero 782;
sili da foraggio n. 60;

— Pronti per l'appoderamento ettari 20.000;

—Creazione della possibilità di impianto e di sviluppo d'importanti industrie d'interesse nazionale.

A quest'ultimo riguardo meritano speciale cenno la distilleria per alcole creata a Cervignano nel 1936 ed ancora il grandioso stabilimento di Torviscosa (1938-1940) per l'estrazione della cellulosa nobile dalla canna gentile per la fabbricazione del raion. La prima, con le notevoli superfici richieste per la coltivazione della barbabietola sta determinando, fra l'altro, sensibili progressi nella tecnica agraria a vantaggio anche di altre colture data la funzione miglioratrice della coltivazione stessa.

L'impianto di Torviscosa, della Società Anonima Agricola Industriale per la Cellulosa Italiana, con l'annessa vasta azienda agricola di circa 6000 ettari investiti nella coltura della canna, ha portato con la sua razionale ed impeccabile sistemazione dei terreni, con le sue magnifiche stalle e le sue attrezzature sociali ed assistenziali, un vero, benefico, decisivo rivolgimento in tutto il suo territorio e nei terreni viciniori.

Nel vasto comprensorio della Bassa Friulana qua e là pullulano ormai aziende agrarie di più o meno vasta estensione degne di essere citate a modello per la loro razionalità e per la loro tecnica. Citiamo le maggiori F.lli Gaggia in Valpantani, senatore Tullio nel Boscat, ing. Fornasit, contessa di Prampero e barone Ritter nell'Aquileiense, barone Economo nell'Aquileiense e nella Fraida, Turco nel Boscat, Ente delle Tre Venezie nella Vittoria, Kechler, conte de Asarta e Duca Catemario di Quadri nel Tagliamento, Felissent de Lutti nello Stella, Scarpa a Lignano e Marchioro, ing. Rossignoli, Rubini, Cavarzerani e decine e decine di altre.

Consuntivo poderoso, quindi, che non ha bisogno di commenti!

Ma i bonificatori friulani continuano ad essere più che mai in linea per il raggiungimento delle mète assegnate. Ovunque si lavora compatibilmente con le difficoltà del momento ed il doveroso riguardo dovuto alle imprescindibili esigenze belliche, per assicurare con il massimo della produzione il potenziamento del fronte interno ai fini della vittoria. Si lavora nel campo della trasformazione fondiaria, soprattutto a quelle opere di sistemazione del terreno che non richiedono impiego di materiale e che danno per converso risultati immediati; si lavora da parte dei Consorzi nel campo delle opere statali per la sistemazione dei corsi d'acqua di risorgenza, cardini fondamentali per l'ulteriore e decisiva marcia del problema, si lavora per mantenere viva quella fiamma destinata a diventare travolgente fuoco a conclusione della guerra.

Si lavora per la ultimazione di quei progetti (circa 100 milioni) i quali dovranno consentire alla fine della guerra l'immediata trasformazione dei nostri eroici soldati in lavoratori e pionieri di quelle grandi opere di pace che daranno loro ulteriore benessere materiale e morale.

Il consuntivo del Ventennale nel Friuli e nel campo della bonifica integrale non si esaurisce con l'illustrazione dei risultati raggiunti nella Bassa Friulana per quanto ne costituisca il nucleo principale.

Oltre ai lavori eseguiti direttamente dall'Ufficio del Genio Civile, specie nella zona di Lignano, sono da ricordare il già conseguito piano d'irrigazione del medio Friuli centrale per merito del solerte Consorzio Ledra-Tagliamento e gli studi ormai effettuati per ampliarne la sfera d'azione, nonchè le opere eseguite nell'alta destra del Tagliamento per la redenzione delle vaste zone dei magredi a mezzo del poderoso programma irriguo ed industriale di sistemazione, in parte attuato ed in parte da attuare, del fattivo Consorzio di bonifica Cellina Meduna, problemi, anche questi, di portata notevolissima e che altri con maggiore conoscenza potranno degnamente illustrare.

Odoardo Caroncini

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

La celebrazione del Ventennale

Domenica scorsa nella sala delle adunanze si è svolta la cerimonia celebrativa del XX annuale della Marcia su Roma.

Erano presenti le autorità fra le quali il senatore Ecc. Pier Silverio Leicht, l'Ispettore federale di Zona Vittorino Pecchioni, il Segretario del Fascio, il Comandante del Presidio militare di Cividale, il Commissario prefettizio del Comune, il Console Comandante del Collegio nazionale per i figli delle CC. NN., tutte le altre autorità e gerarchie cittadine e numerosi fascisti ed organizzazati dal Partito.

Alle ore 10 la rappresentanza al completo del Partito e di altre associazioni erano schierate perfettamente nella piazza Armando Diaz di fronte alla Sede del Fascio — per accogliere le autorità — che sono state ricevute nell'Ufficio della Segreteria politica dall'Ispettore federale.

Ormai nel frattempo la sala si era affollata.

Uno squillo di tromba e le note di «Giovinezza» annunciano l'entrata delle autorità.

Viene dato il saluto al Re e al Duce — a cui rispondono con grido possente le giovani e vecchie Camicie nere cividalesi.

Dopo di chè prende la parola l'oratore designato dal Direttorio federale. L'Ispettore federale di Zona rievoca il cammino percorso. Ha quindi ardenti parole di ammirata fierezza per i combattenti. Non parole retoriche di occasione, ma frasi piene di significato, hanno costituito la commemorazione del XX annuale della Marcia su Roma.

Dopo le vibranti parole del gerarca che hanno suscitato alla fine prolungate acclamazioni al Duce, la banda ed il coro dei piccoli del Collegio nazionale per i figli delle Camicie nere, hanno intonato «Giovinezza» ed altri canti guerrieri.

Così tra canti e note di guerra si è conclusa questa manifestazione del popolo cividalese fascista per il ventennale della Marcia su Roma.

I riti di domani

Domani mercoledì 28 ottobre rappresentanze di tutte le Organizzazioni si aduneranno in piazza Diaz alle ore 10 per recarsi poi, nel locale Duomo, per assistere ad una funzione religiosa in suffragio ai Caduti per la Rivoluzione e per la Patria.

Alle ore 12 il Segretario del Fascio, accompagnato dai componenti il Direttorio, dal V. Comandante G.I.L., da ufficiali e istruttori G.I.L. si recheranno alla Caserma del 1° Reggimento Fanteria «Re» per portare il saluto delle Camicie nere alle Forze Armate.

Dalle ore 9 alle 18 reparti di mutilati e feriti per la Rivoluzione, di squadristi, rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, reparti delle Forze Armate, della M.V.S.N. e dalla G.I.L. effettueranno turni di guardia al monumento dei Caduti.

La sede del Fascio e dei pubblici uffici saranno imbandierate per l'intera giornata; per gl'iscritti al P.N.F. ed alle organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime, è prescritta l'uniforme ordinaria, per chi ne sia sprovvisto la camicia nera.

SACILE

Ispezioni ai Fasci della zona

In ottemperanza alle disposizioni federali, la settimana scorsa l'Ispettore Federale Comandato camerata cent. Arturo Pezzali ha ispezionato, senza preavviso, i Fasci di Sacile, Brugnera e Caneva.

Al Fascio di Sacile, dopo essersi minutamente interessato sull'andamento e sulla efficienza dei vari servizi, l'Ispettore Federale Pezzali ha tenuto rapporto a tutte le gerarchie locali impartendo precise direttive circa l'azione da svolgere e dando ampie delucidazioni in merito alle ultime disposizioni federali.

Ha pure visitato minutamente i Fasci di Brugnera e di Caneva dove si è intrattenuto a lungo rendendosi conto delle situazioni dei due Fasci.

Mortale incidente motociclistico

Sabato scorso in Viale Trento, verso le 19.30 è accaduta una mortale disgrazia. L'impresario edile Pietro Fadalti ritornava in città in motocicletta dall'aver accompagnato un suo figlio partente alle armi, quando giunto all'altezza del campo sportivo si imbatteva in un gruppetto di tre soldati che non riusciva a scansare completamente. La macchina infatti investiva il soldato Romeo Pocher della classe 1920, il quale veniva scaraventato a otto metri di distanza contro un pioppo. Il motociclista veniva balzato di sella e nella caduta batteva violentemente la testa contro il suolo rimanendo esamine, mentre la macchina faceva qualche balzo andando a fermarsi una quindicina di metri lontano.

Nel grave incidente il soldato riportava una frattura alla gamba destra e lievi contusioni alla faccia ed all'Ospedale dove è stato prontamente trasportato, è stato giudicato guaribile in 50 giorni.

Il Fadalti invece, purtroppo, rimaneva ucciso sul colpo.

PORDENONE

Al cinema «Roma»

Questa sera, martedì, dalle ore 18, si proietta al supercinema «Roma» l'avventuroso film: «Lo stravagante dott. Mischia».

TARVISIO

Cinema militare

Domani mercoledì 28 e giovedì 29 corrente al cinema militare verrà proiettato il film «Nozze di Sangue» con Fosco Giacchetti e Luisa Ferida.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

La celebrazione del Ventennale

La celebrazione del Ventennale della Marcia su Roma si è svolta al Teatro De Marchi in una atmosfera di vibrante entusiasmo. Ad ascoltare la parola dell'Ispettore federale erano convenute tutte le autorità cittadine, le organizzazioni della Gil, rappresentanze di associazioni combattentistiche con gagliardetti, maestranze e cittadini.

Il camerata dott. Bruno Fassetta in una concisa rassegna ha esposto la magnifica opera costruttrice attuata dal Fascismo nel ventennio in ogni settore della vita nazionale per volere del Duce. Accennava poi al popolo italiano che su tutti i campi combatte con fede per il raggiungimento della Vittoria.

L'oratore, che è stato spesso interrotto da applausi, ha ordinato a conclusione dell'adunata, il saluto al Re e al Duce a cui la sala ha risposto con vive acclamazioni all'indirizzo del Duce.

FORNI DI SOTTO

Riunione fascista

Nella sede del Fascio di Combattimento si sono riuniti tutti i fascisti per commemorare il Ventennale della Marcia su Roma.

Ha parlato il Segretario politico su «il grande evento del 1922», illustrando anche l'opera svolta dal Fascismo sotto la guida del suo Capo in 20 anni di Regime.

I gerarchi si sono poi adunati a rapporto. La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

PALUZZA

Apertura del Cinema Littorio

Domani, mercoledì, nella ricorrenza del Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento, nella Palestra della Gil, sarà inaugurato il nuovo cinema del «Littorio». L'inaugurazione del modernissimo impianto sonoro, è stata fissata per le ore 15 con il film antibolscevico «Sancta Maria», interpreti: Amedeo Nazzari e Conchita Montes.

L'avvenimento sarà salutato con simpatia dalla popolazione.

L'interessante programma sarà ripetuto anche nel pomeriggio di giovedì. Per sabato e domenica prossimi è annunciato il film che ha suscitato vivissimo interesse su tutti gli schermi: «Avventurieri dell'aria».

COMEGLIANS

Celebrazione fascista

Domenica scorsa, il cav. prof. Gastone Andreazza, designato dalla Federazione fascista, ha commemorato il Ventennale della Marcia su Roma. Presenti le principali autorità e gerarchie locali, fascisti, popolazione, organizzazioni giovanili. L'oratore ha messo in evidenza le benemerenze del Fascismo durante questo ventennio, inquadrandole nel clima glorioso della Patria in armi e protesta, come un sol uomo, con tutto il suo generoso slancio, verso la Vittoria.

CAMPOLONGO al T.

Il rapporto annuale del Fascio

presenziato dal V. Federale Bortolozzi

Il V. Segretario Federale Edimiro Bortolozzi, accompagnato dal capo dell'ufficio combattenti della Federazione dei Fasci di Combattimento, ha presenziato al rapporto annuale del Fascio di Campolongo al Torre.

A ricevere il gerarca erano convenuti: l'Ispettore Federale di zona, il Segretario del Fascio, il Podestà, il Parroco ed il Cappellano di Campolongo, il Brigadiere Comandante i CC. RR. e tutte le altre autorità politiche e civili.

Nella vasta piazza antistante il Municipio, erano schierati tutti i Fascisti, gli organizzati della Gil e del Fascio femminile e gran massa di popolo. Dopo gli squilli d'attenti dati dalla affiatata fanfara dei Giovani Fascisti, il gerarca ha passato in rivista le organizzazioni per poi salire sul palco eretto ai piedi del campanile e sul quale avevano già preso posto tutti i gagliardetti e le bandiere.

Dopo l'appello fascista del Caduto della guerra attuale di Campolongo, il Vice Segretario Federale ha ordinato il saluto al Duce al quale ha fatto eco il possente «A Noi» dei presenti.

Ha preso poi la parola il Segretario del Fascio di Campolongo il quale, dopo aver invitato i presenti ad elevare il loro pensiero ai Caduti ed ai Combattenti che con il loro sacrificio aprono alla Patria la via della Vittoria, ha esposto al gerarca tutta la vasta e complessa attività che i fascisti ed il popolo di Campolongo hanno svolto a favore delle iniziative del Partito, in special modo per quelle attuate a vantaggio dei nostri combattenti. La chiara e dettagliata esposizione è stata ascoltata dai presenti con viva attenzione e soddisfazione perchè ha messo magnificamente in luce quanto il Partito faccia per andare, secondo il comandamento mussoliniano, il più possibile verso il popolo.

Ha parlato quindi il Vice Segretario Federale per portare a tutti il saluto del Segretario Federale, per compiacersi vivamente con le gerarchie di Campolongo al Torre per la fattiva opera compiuta nell'anno XX e per celebrare poi la data del 28 ottobre.

Iniziava la commemorazione riportandosi alla guerra 1915-18 dopo la quale la forza distruttrice del bolscevismo aveva tentato di sommergere la nostra Patria, uscita da una guerra magnificamente vinta, con le sole briciole del lauto bottino che Francia ed Inghilterra hanno voluto spartirsi in modo veramente nefando e brutale.

Continuava poi per ricordare ai presenti l'opera davvero ciclopica compiuta dal Fascismo per redimere il popolo italiano e per ridare ad esso la coscienza imperiale che s'era sopita in tanti anni di servaggio vergognoso e poneva in evidenza la profonda trasformazione della vita italiana che ha dato, come magnifico frutto immancabile, le smaglianti prove di valore e di abnegazione romana dimostrate in Africa ed in Spagna prima, e nella guerra attuale poi.

Il Vice Segretario Federale ha infine esortato i presenti a perseverare nello sforzo immane che il popolo italiano compie con serenità e perseveranza, certo che questo sarà l'unico mezzo per raggiungere la meta che il nostro Duce ci ha indicata e che non potrà sfuggirci: la Vittoria.

Il vibrante rapporto, nel quale si è dimostrata tutta la serenità e serietà d'intenti del popolo forte e fecondo di Campolongo, si è chiuso non senza che il Vice Federale abbia ascoltato i desideri delle famiglie dei Caduti e dei Combattenti ed essersi trattenuto in cameratesca unione, coi fascisti e coi dopolavoristi del luogo i quali ultimi hanno voluto fargli sentire l'esecuzione dei canti della terra friulana, interpretati dal complesso corale del Dopolavoro Comunale con sentimento e sicurezza apprezzabili.

Cronache sportive

Finalmente una bella partita

L'Udinese battuta nel primo tempo pareggia col Padova nella ripresa

(1-1) (Conti - Clocchiatti)

Al brillante attacco padovano l'Udinese oppone una saldissima difesa - Magnifica rete di Clocchiatti e ottima giornata di Bertoli

Udinese: Tonello; Pressacco e Clocchiatti; Rinaldi, Feruglio e Del Gronchio; Bertoli, Morello, Orzan, Mazzetti e Obuel.

Padova: Goffi; Chinol e Landolfi; Freschi, Bortoletti e Pondrano; Montanari, Santhià, Guarnieri, Zavatti e Conti.

Arbitro: Goracci.

Marcatori: Conti (P.) al 38' del primo tempo; Clocchiatti (U.), al 9' della ripresa su calcio diretto.

Sono stati tirati sette calci d'angolo contro il Padova, tre contro l'Udinese.

Le principali fasi della partita

L'inizio è di marca udinese ed Orzan con un fulmineo tiro saggia subito la bravura di Goffi che para sorprendentemente. Poi dopo un tiro di Mazzetti si ha il risveglio padovano e Santhià si vede arrestato un suo improvviso tiro dal paletto alla sinistra di Tonello. L'Udinese si snoda all'attacco ma il Padova non cede l'iniziativa ed anzi lancia costantemente Conti che dopo aver sciupato anche banalmente favorevoli azioni al 18', al 23' ed al 33' riesce finalmente a battere Tonello al 38' approfittando di una uscita fuori tempo. Altre incursioni padovane in area udinese provocano due belle parate di Tonello su forti palloni di Zavatti e Guarnieri al 41' ed al 43'.

Nella ripresa l'Udinese attacca subito e costringe il Padova nella sua area. Al 9' un calcio diretto da circa 25 metri è sfruttato magnificamente da quel formidabile tiratore che è il terzino udinese Clocchiatti. Pareggio! I bianco neri locali insistono; al 14' tiro di Bertoli e poi due angoli contro gli ospiti. Al 29' Conti per poco non segna; poi altri angoli contro il Padova ed uscita dal campo per una decina di minuti di Rinaldi. Al 33' al 35 ed al 36' altri angoli contro il Padova, poi cincischiamenti da ambo le parti ed ultima speranza padovana svanita su un angolo tirato da Conti proprio allo scadere del tempo.

Vogliamo dire subito che è stata una bella partita? E' meglio! Ed anche affermare subito che più di così non si poteva pretendere al momento attuale dall'Udinese e dal Padova protese entrambe verso conquiste maggiori?

E' preferibile in quanto tutti quelli — e non erano pochi — che ritenevano impossibile lo sviluppo di una soddisfacente prova tecnica dalle due forti unità venete, vengono in pieno smentiti.

Udinese e Padova, infatti, hanno tirato via una partita a grande andatura ed il numerosissimo pubblico presente (un primato certo di incassi in casa bianco-nera) si è entusiasmato fuori misura al punto da sostenere la propria squadra in modo veramente insperato per chi è a conoscenza delle scarse «calorie» sportive della folla udinese.

Il gioco delle due squadre

Il Padova — come del resto si sapeva — stilisticamente è stato superiore agli udinesi ed ha fornito — a detta di molti appassionati patavini presenti alla partita — la sua migliore prova di quest'annata. La squadra, seppur mancante di Di Prisco, è scesa in campo nella sua migliore formazione e nonostante tutte le dicerie della vigilia, che volevano far apparire i bianco-scudati deboli nelle retrovie, ci ha presentato una mediana con un Bortoletti sempre in gamba e con due laterali, Freschi e Pondrano, abilissimi e precisi nei passaggi ed accorti sull'avversario, nonchè un terzetto difensivo che, pur avvalendosi prevalentemente delle splendide qualità dell'ex portiere juventino Goffi, si è rivelato abbastanza forte pur dimostrandosi nettamente inferiore agli altri reparti della compagine. Il Padova, come al solito, praticò un gioco piacevolissimo ed elegante specie all'attacco ove tutti gli uomini sanno manovrare la palla sia in alto che a terra ed ove tutti hanno esatto il senso dell'orientamento e soprattutto quello dello smarcamento.

Abbiamo visto più volte il terzetto centrale padovano sbrigarsela da solo contro più avversari e senza bisogno di aiuto, tenere la palla con insistenza e con buon gioco e lanciare poi le ali che se ne stavano quasi in prevalenza sulla linea dei terzini avversari, pressochè in «fuori gioco», senza che mai i nostri difensori siano riusciti a farle pescare dall'arbitro in posizione irregolare.

Una manovra, insomma, quella dell'attacco patavino, molto piacevole anche se, per il momento, poco redditizia, ma certo destinata a dare maggiori frutti fra non molto. Ma anche le altre linee, come abbiamo detto, non sfigurano affatto e vedrete che quando l'unità bianco-scudata avrà raggiunto la giusta carburazione i successi a ripetizione non mancheranno.

L'Udinese non ha potuto competere cogli avversari sul piano della tecnica. Troppo fragile è risultato il suo gioco per arrivare ad un punto. Ha opposto solo una maggiore consistenza fisica non disgiunta da una discreta condotta generale di campo. Qualunque altra unità si sarebbe piegata infatti dopo il gol di Conti al 38' del primo tempo; la Udinese invece no: ha reagito più rabbiosamente che ordinatamente, ma ha costretto il Padova alla più strenua difesa e se non ha segnato nei primi minuti; è dipeso unicamente da due o tre bellissime parate del portiere Goffi che, si può ben dirlo, ha salvato la sua squadra dalla sconfitta, o per lo meno, dall'immediato pareggio. Poi è venuto il gol di Clocchiatti; una stangata da 25 metri su calcio piazzato che ha lasciato tutti di stucco. E l'Udinese ha attaccato ancora ma sempre con scarsissime idee costruttive. E proprio nel momento in cui l'Udinese premeva di più a circa metà ripresa è uscito dal campo Rinaldi contuso. La squadra friulana, per il conseguente arretramento di Morello, dovette desistere dall'attaccare pur mantenendo sempre in pugno le redini della partita ed il suo risultato. Il rientro di Rinaldi al 40' non ha potuto più riassestare la squadra prima perchè era troppo tardi, poichè il Padova giocava ormai in prudente attesa per non correre il rischio di farsi sopraffare proprio in «zona Cesarini».

Risultato equo

Nulla da dire dunque sul risultato di questa ennesima partita fra udinesi e patavini; nessuna recriminazione, nessuna colpa all'arbitro anche se molti vogliono addebitargli alcune sviste per falli commessi nelle due aree di rigore; risultato più giusto di così non poteva sanzionare l'incontro.

Il Padova poteva vincere ma l'Udinese non meritava di perdere. Caso mai dobbiamo dire che l'Udinese, sia per numero di azioni, sia per i sette calci d'angolo a favore contro tre, ha avuto dalla sua maggiori occasioni e Goffi è stato costretto certamente ad un lavoro più gravoso di Tonello. E se il Padova, stilisticamente è stato superiore, specie in quell'indiavolato gioco a triangolazione della sua prima linea, la Udinese ha opposto una formidabile difesa il cui buon comportamento va appunto messo in relazione alla magnifica prova del quintetto attaccante patavino.

Ma, siamo chiari, l'Udinese deve in certo qual modo il pareggio alla sua quadrata difesa (e lo deve anche senza sottintesi in quanto è stato proprio... un terzino a segnare l'unico gol), anche il Padova deve molto al suo portiere ed alla mediana. Da una parte e dall'altra sussistono dunque dei «pro» e dei «contro», ma sta di fatto che entrambe le squadre hanno rivelato in pieno le loro possibilità. Di quelle del Padova abbiamo già parlato; dell'Udinese ci piace solo dover dire che purtroppo possiamo nutrire poche speranze per un miglioramento tecnico della nostra formazione la quale per tutto questo campionato dovrà fare appoggio prevalentemente sulle sue qualità fisiche che sono peraltro di primo ordine. Se Molnar ci smentirà, dando alla squadra una più chiara visione di gioco e soprattutto maggior concezione tecnica, tanto meglio. Ma per il momento dobbiamo accontentarci di quello che il convento dà, perchè se i compagni di Tonello possedessero quelle doti stilistiche che, per esempio, si sono viste nel gioco del Padova, allora non ci sarebbe altro da aggiungere. L'Udinese sarebbe in linea per la conquista del primato.

Plinio Palmano

La domenica calcistica

Serie A

I RISULTATI

Partita	Risultato
*Vicenza-Triestina	2-1
Fiorentina-*Milano	3-1
*Venezia-Roma	0-0
*Torino-Genova	3-1
*Liguria-Juventus	1-0
Livorno-*Atalanta	3-1
*Lazio-Ambrosiana	3-1
*Bologna-Bari	4-0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Livorno	4	4	0	0	9	3	8
Roma	4	2	2	0	4	2	6
Bologna	4	2	1	1	7	3	5
Genova	4	2	1	1	12	5	5
Fiorentina	4	2	1	1	9	6	5
Lazio	4	2	1	1	6	4	5
Ambrosiana	4	2	1	1	4	4	5
Torino	4	2	0	2	9	6	4
Bari	4	2	0	2	4	7	4
Triestina	4	0	3	1	3	4	3
Milano	4	0	3	1	3	5	3
Liguria	4	1	1	2	3	6	3
Juventus	4	0	2	2	4	8	2
Vicenza	4	1	0	3	6	13	2
Atalanta	4	1	0	3	2	5	2
Venezia	4	0	2	2	3	8	2

Serie B

I RISULTATI

Partita	Risultato
*Novara-Napoli	0-0
*Pro Patria-Alessandria	1-1
*Pisa-Modena	4-0
*Pescara-Brescia	1-1
*Savona-Anconitana	rinv.
Spezia-*Cremonese	3-0
*Udinese-Padova	1-1
*Siena-Mater	4-0
*Palermo-Fanfulla	3-0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Spezia	4	3	1	0	11	1	7
Napoli	4	2	2	0	6	3	6
Padova	4	1	3	0	5	2	5
Pisa	4	1	3	0	7	3	5
Brescia	4	1	3	0	2	1	5
Udinese	4	1	3	0	7	5	5
Palermo	4	2	1	1	6	5	5
Cremonese	4	2	1	1	6	5	5
Novara	4	1	2	1	3	1	4
Alessandria	4	0	4	0	2	2	4
Pro Patria	4	1	2	1	2	3	4
Anconitana	3	1	1	1	4	4	3
Fanfulla	4	1	1	2	10	7	3
Modena	4	1	1	2	3	7	3
Savona	3	0	2	1	2	8	2
Siena	4	1	0	3	8	13	2
Mater	4	0	1	3	3	12	1
Pescara	4	0	1	3	2	9	1

Serie C

I RISULTATI

Partita	Risultato
Ampelea-*Magazzini Gen.	3-0
*Vittorio V.-Pieris	4-0
*Gorizia-Grion	1-0
*Distretto-Mogliano	4-1
*Ponziana-Treviso	2-2
*Monfalcone-Fiumana	3-0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Gorizia	4	4	0	0	12	1	8
Grion	4	3	0	1	9	3	6
Distretto	4	3	0	1	8	3	6
Vittorio V.	4	3	0	1	8	3	6
Ampelea	3	2	1	0	6	2	5
Mag. Gen.	4	1	1	2	5	7	3
Treviso	4	1	1	2	4	7	3
Ponziana	4	1	1	2	4	8	3
Fiumana	4	1	0	3	5	6	2
Monfalcone	3	1	0	2	4	4	2
Pieris	4	0	2	2	4	11	2
Mogliano	4	0	0	4	2	16	0

Il torneo di scherma alla Ginnastica Goriziana

I risultati della seconda giornata

GORIZIA, 26.

Domenica si sono conclusi gli incontri di scherma organizzati dall'Unione Ginnastica Goriziana per il torneo interprovinciale, al quale hanno partecipato i migliori tiratori delle Tre Venezie.

Gli incontri, ai quali ha presenziato una folla di appassionati, hanno fornito i seguenti risultati:

Gara di sciabola:

1) Gino Arne del Guf di Padova; 2) Umberto Picciola, della Società Ginnastica Triestina; 3) Stefano Santoste del Dopolavoro Solvay di Monfalcone; 4) Ildago Marotto del Guf di Pola; 5) Fulvio Tassi della Gil di Udine; 6) Carlo Garofolo del D.I.M.M. di Trieste; 7) Luigi Costamagna dell'U.G.G. di Gorizia; 8) Lorenzo Leoncini del Guf di Udine.

Gara di floretto femminile:

1) Alberta Lorenzoni della R. S. Ginnastica di Trieste; 2) Strukel Silvia, della R. Soc. Ginnastica di Gorizia; 3) Irene Comber del D.I. M.M. di Trieste; 4) Eleonora De Ponti del Guf di Padova; 5) Olga Bernkaf della R. Soc. Ginnastica di Trieste; 6) Nives Franco, della R. Soc. Ginnastica di Trieste; 7) Maria Gianzetti della R. Soc. Ginnastica di Trieste; 8) Romea Borgnolo, della Gil di Udine. Gli incontri sono stati diretti dal campione di floretto Marzi.

L'aviere Gusmini vincitore del Gran premio ciclistico di chiusura

Il triestino De Santi e l'udinese Avalli ai posti d'onore -- Moras primo della categoria allievi -- A Bettarini il premio speciale

L'ultima gara dell'annata ciclistica è stata quella che ha segnato un primato — 110 km. percorsi in ore 2,50' —. Fattore principe di questo sono stati gli elementi concorrenti, oltre alla giornata estiva incantevole e l'ingranaggio stesso della corsa, con i suoi molteplici premi di traguardo.

Tre atleti sono balzati di viva luce: il bresciano Gusmini, il triestino De Santi e l'udinese Avalli.

Le prime sgroppate sono date da Bettarini e Moras, lungo la strada che in breve ci condurrà a Tricesimo alle ore 14,33; il gruppo è compatto ed al comando di Avalli prosegue verso Collalto; qualche sgroppata ancora in vista del primo traguardo di Ospedaletto il quale Gusmini con volata spettacolosa sorprende tutti inseguito inutilmente da De Santi, Avalli, Degano e dal rimanente del gruppo.

In vista del secondo premio di traguardo di Tolmezzo, Avalli, De Santi, Degano, Gusmini, Trigatti e Moras e qualche altro impongono una andatura vertiginosa, poco dopo il passaggio a livello avviene uno sbandamento che provoca la caduta di Del Fabbro e Scolaro; Ferrant Giulio per causa di un guasto alla macchina è costretto al ritiro, mentre il giovanissimo Beltrame non regge all'andatura, e preferisce la via del ritorno. Sem, De Luisa, Monossi e Bettarini leggermente staccati inseguono a forte andatura. Intanto il traguardo di Tolmezzo viene vinto da De Santi seguito da Gusmini, Avalli, Degano, Moras, Trigatti, Ferrant Bruno e da altri.

Riprendiamo la via del ritorno: l'andatura si aggira sui 40 orari e ben presto avrà i suoi effetti.

A Venzone il gruppo ancora numeroso transita alle 16,11'; ad Ospedaletto avviene il colpo di scena: De Santi, Avalli e Gusmini con sgroppate a più riprese, lasciano il rimanente del gruppo filando in perfetto accordo.

A Tricesimo il vantaggio è salito a due minuti e De Santi con una volata regola i compagni di fuga.

Il gruppo insegue al comando di Degano, ma non potrà raggiungere i fuggitivi.

Ecco la classifica:

1. ROBERTO GUSMINI del Dopolavoro Az. Fabbrica Armi di Brescia che copre il percorso di km. 110 in ore 2,50' alla media oraria di km. 38,823;
2. *Guido De Santi*, dell'Unione Ciclisti Triestini ad una macchina;
3. Avalli Aldo dell'Associazione O. Bottecchia di Pordenone;
4. Redento Berin dell'Unione Ciclisti Udinesi, a 6'40"; 5. Luigi Moras dell'A. C. O. Bottecchia di Pordenone, primo degli allievi; 6. Aldo Bassi dell'U. C. Udinesi; 7. Giovanni Trigatti dell'A. C. Monfalcone; 8. Giuseppe Doni dell'U. C. Udinesi; 9. Giovanni Gordini dell'A. C. Monfalcone; 10. Angelo Degano del l'A. C. di San Daniele; tutti col tempo di Berin.

Seguono altri in tempo massimo.

La gara è stata seguita dai commissari della F.C.I. Sant e Missio e dal vice presidente dell'Unione Ciclisti Udinesi Mario Quintavalle.

Tragico incidente, stroncava la vita di

Pietro Fadalti

di anni 47

Impresario edile

Lo piangono la MOGLIE, i figli ROMANO, ORFEO, EGIDIO, DINO, i nipoti MARIA, LUIGI, ACHILLE, NOEMI, ed i PARENTI tutti.

Sacile, 24 ottobre 1942 XX

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Le forze germaniche ottengono altri successi nelle zone di Novorossjsk e di Tuapse

L'intero complesso industriale «Ottobre rosso» ed il sobborgo Spartacovca di Stalingrado espugnati

Riuscita azione di unità tedesche ed italiane sul lago Ladoga

Reparti di Camicie nere dell'Armir in azione sul fronte orientale (R. G. Luce - Manara).

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 26.

Nel Caucaso occidentale le truppe tedesche e romene, efficacemente appoggiate dall'arma aerea, hanno espugnato altri costoni di montagna. I contrattacchi del nemico sono stati respinti con sanguinose perdite per quest'ultimo.

Nella battaglia di Stalingrad sono stati espugnati in duri combattimenti a corpo a corpo, eccezione fatta per un'officina, i resti dei complessi industriali dell'acciaieria «Ottobre rosso», nonchè casematte e blocchi di caseggiati difesi dal nemico. E' stato inoltre preso il sobborgo settentrionale di Spartacovca, eccezione fatta per alcune case. L'area conquistata il giorno prima, sia nell'interno della città sia nel recinto industriale, è stata sgombrata dai resti del nemico. Gli attacchi di alleggerimento sovietici sono falliti.

Con immutata violenza sono proseguiti i poderosi attacchi dell'arma aerea contro le posizioni nemiche di Stalingrad e contro le linee e i rifornimenti sovietici ad est del Volga.

Sul fronte del Don le truppe romene hanno respinto diversi attacchi avversari. L'arma aerea romena ha colpito posizioni nemiche e il movimento ferroviario.

Sul lago Ladoga una formazione di unità da guerra tedesche ed italiane, protetta dall'arma aerea germanica e finlandese, ha effettuato la notte del 22 ottobre un'azione locale contro una parte della costa occupata dai sovietici. Un reparto da sbarco ha distrutto un faro e ha catturato prigionieri. Sulla via del ritorno si sono verificati continui duelli con cannoniere nemiche. La nostra difesa è entrata in azione contro violenti attacchi aerei nemici. La nostra caccia e la contraerea hanno abbattuto 21 apparecchi avversari.

In Egitto il nemico, previa una violenta preparazione delle artiglierie, ha iniziato su largo fronte, con l'impiego di forti reparti di fanteria e corazzati e con l'appoggio di numerose forze aeree, l'atteso grande attacco. Sono in corso accaniti combattimenti. Il nemico ha perduto finora 20 apparecchi e numerosi carri armati.

Su Malta aerei tedeschi leggeri da bombardamento hanno centrato nuovamente diversi colpi sulle attrezzature degli aerodromi di Luca e Ta Venezia.

Nel corso di incursioni aeree effettuate sulle zone occupate all'ovest come pure durante i voli verso e di ritorno dall'Italia settentrionale l'arma aerea britannica, ha perso ad opera della difesa germanica 11 apparecchi dei quali più della metà sono bombardieri quadrimotori.

Nella notte sul 25 ottobre l'Arma aerea germanica ha effettuato attacchi contro importanti attrezzature belliche di alcune città dell'Inghilterra meridionale. Tutti gli apparecchi hanno fatto ritorno alle basi.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data di oggi:

A sud-est di Novorossisk sono stati espugnati punti strategici dei sovietici tenacemente difesi.

Truppe alpine germaniche, in aspri combattimenti hanno conquistato altre importanti posizioni di montagna a nord-est di Tuapse. Squadriglie di velivoli distruttori hanno martellato a volo rasente le posizioni nemiche. La caccia croata di scorta ha abbattuto 5 apparecchi bolscevichi.

Su tutti i settori del fronte sono falliti attacchi e contrattacchi locali del nemico con forti perdite per gli attaccanti.

Un reparto nemico è stato disperso. A Stalingrad le truppe d'assalto hanno distrutto nidi di resistenza nemici ed hanno occupato un altro gruppo di fabbricati. A nord della città l'attacco è stato proseguito in un altro sobborgo. Attacchi di alleggerimento sferrati dal nemico da sud a nord sono totalmente falliti, parte in combattimenti a corpo a corpo. Apparecchi da combattimento germanici hanno ridotto al silenzio le artiglierie nemiche appostate ad est della città con attacchi ad ondate successive. La nostra caccia ha abbattuto 27 apparecchi nemici, perdendone uno.

Truppe ungheresi hanno reso vani, sul fronte del Don, tentativi di traghetto del nemico.

Nel settore centrale e settentrionale del fronte attività di reparti di assalto da ambo le parti.

Apparecchi da combattimento germanici e romeni hanno attaccato di giorno e di notte il traffico dei rifornimenti del nemico su ferrovie e su strade. L'artiglieria pesante ha centrato nella baia di Leningrado parecchi colpi sulla nave da battaglia sovietica «Marat». Sono stati osservati esplosioni ed incendi.

In Egitto durante la difesa, ovunque vittoriosa, dai grandi attacchi britannici, sono state inflitte al nemico gravissime perdite. Finora risultano distrutti 104 carri armati. I combattimenti continuano.

Attacchi dell'Arma aerea germanica ed italiana sono stati condotti di giorno e di notte contro formazioni motorizzate del nemico. Velivoli distruttori «Messersmith» hanno abbattuto 4 apparecchi tipo «Beaufichtor». Un tentativo di sbarco nemico effettuato nella notte dal 23 al 24 ottobre sul litorale di Marsa Matruh è stato sventato ancora sul nascere dal rapido attacco compiuto da apparecchi da combattimento.

Apparecchi germanici leggeri da combattimento hanno martellato con buoni risultati impianti ed aerodromi sull'isola di Malta.

Anche sulla costa meridionale inglese apparecchi germanici leggeri da combattimento hanno vittoriosamente attaccato in diversi punti, nella giornata di ieri, impianti di importanza bellica.

L'*Agenzia internazionale di informazioni* apprende nei circoli militari che nella zona di Stalingrado Timoscenko ha tentato ieri di strappare l'iniziativa delle operazioni alle forze germaniche passando all'attacco su largo fronte mandando al fuoco le sue ultime riserve.

L'azione è stata sferrata da due direzioni opposte: dal quartiere nord-occidentale e dalla parte meridionale della città. In questo ultimo settore due Divisioni di fucilieri e una Brigata corazzata sono state lanciate all'attacco in ondate successive su una stretta striscia di terreno contro le posizioni di una Divisione di fanteria tedesca. L'attacco iniziato da nord si limitò invece ad una fase embrionale, grazie al pronto intervento degli apparecchi da combattimento germanici e dei bombardieri romeni che impedirono l'azione nemica.

I combattimenti che si sono svolti a sud di Stalingrado sono durati quasi tutta la giornata provocando severissime perdite tra i bolscevichi che insistevano nei loro disperati attacchi. Fu soltanto dopo la distruzione di ventotto carri armati sovietici e dopo che migliaia di cadaveri di attaccanti si erano ammonticchiati dinanzi alle linee germaniche che il Comando sovietico si vide costretto ad abbandonare l'idea di nuove operazioni di alleggerimento. Anche nei due rimanenti quartieri di Stalingrado ancora in mani sovietiche, il generale rosso Rodimzev aveva potuto lanciare all'assalto in contrattacchi furiosi parte della tredicesima Divisione di fucilieri di rincalzo fatti affluire affrettatamente durante la notte.

L'area delle acciaierie «Ottobre rosso» era stata sommersa da sud e da nord per qualche tempo dai bolscevichi dilaganti. Ma i difensori tedeschi hanno potuto dappertutto resistere all'assalto. Le forze tedesche impegnate dai bolscevichi che non disponevano di armi pesanti hanno dovuto seguire la sorte inevitabile che toccherebbe ad un pugno di uomini costretti in un angolo senza scampo.

Nulla di importante da segnalare dal fronte centrale e settentrionale eccettuate alcune azioni degne di nota eseguite da reparti di arditi.

Sul fronte del Mar Glaciale e nella Carelia orientale i bolscevichi pare tendano di preparare operazioni di qualche importanza. Si è constatato la presenza di freschi formazioni sovietiche e di rinforzi provvisti di equipaggiamento invernale.

Nella zona Caucasica si nota una intensificata attività nel settore del Terek.

LA GUERRA SUI MARI

Sedici navi nemiche affondate dai sottomarini tedeschi

BERLINO, 27.

Il Comando Supremo delle Forze armate tedesche ha diramato ieri il seguente bollettino straordinario:

Nonostante le violente tempeste autunnali che rendono difficili le operazioni, sommergibili tedeschi, dopo accaniti combattimenti contro convogli, potentemente protetti e durante azioni di caccia isolata, hanno affondato, nell'Atlantico settentrionale, nell'Oceano Glaciale, al largo della costa canadese, presso Trinidad, davanti all'estuario del Congo e dinanzi a Città del Capo, 16 navi, stazzanti complessivamente 104 mila tonnellate, ed un cacciatorpediniere.

Tre altre navi ed un altro cacciatorpediniere sono stati danneggiati con siluri.

La lotta per le Salomone

Ammissioni del Times

LISBONA, 26.

Il giornale londinese *Times*, esaminando la situaziona nel Pacifico, dedica un lungo editoriale al nuovo sbarco nipponico sull'isola di Guadalcanal. Il giornale afferma che tale avvenimento ha aperto una nuova critica fase della lotta per le Salomone ed osserva che dalle dichiarazioni ufficiali dell'ammiraglio statunitense risulta evidente che gli alleati sono ormai sulla difensiva in quel settore.

Il *Times* conclude dicendo che dai risultati delle prossime battaglie dipenderà lo sviluppo futuro degli avvenimenti nell'intero scacchiere del Pacifico.

* * *

TOKIO, 26.

Commentando i cambiamenti operati dagli Stati Uniti nei comandi navali del Pacifico, gli osservatori navali giapponesi dichiarano che questo draconiano provvedimento stà ad indicare che gli alleati sono rimasti tutt'altro che soddisfatti dell'andamento delle operazioni nelle Salomone. Il malumore americano per l'andamento di tali operazioni è pure implicito nel rifiuto di dare alcuna ragione della rimozione di un ammiraglio. A questo proposito gli stessi osservatori buttano il giudizio di un inviato del *New York Times* che, di ritorno da un giro nel Pacifico, ha ammesso che le marine degli Stati Uniti e dell'Australia hanno subito nelle Salomone un altro rovescio.

L'oscuramento a Città del Messico

sfruttato da innumerevoli criminali

BUENOS AIRES, 26.

Notizie da Città del Messico rilevano che un effetto poco edificante è stato prodotto dall'oscuramento in quella capitale messicana e cioè la quantità sempre crescente di azioni criminose perpetrate durante le ore notturne. I giornali umoristici di Città del Messico, mettendo in burla l'impotenza della polizia, esortano il Governo a sopprimere l'oscuramento, poichè i cittadini sarebbero meno danneggiati da una eventuale incursione aerea nemica che dalla somma delle rapine, degli assalti a mano armata e degli svaligiamenti che la capitale patisce ogni notte.

D'altra parte l'entusiasmo guerresco suscitato nei primi tempi dal generale Avila Chamacho va raffreddandosi di fronte alla realtà, e al dileguarsi di tutte le speranze politiche che da un primo all'altro parvero convertiti al panamericanismo fondato dal generale Cardenas quando rivendicò al Messico la ricchezza del petrolio nazionale. I giornali constatano che il presidente Avila Chamaco ha messo a repentaglio la sua popolarità, ma il peggio è che ha messo anche a disposizione del capitalismo degli Stati Uniti la ricchezza del Paese.

Angosciose invocazioni d'aiuto dell'Australia

BANGKOK, 26.

Si apprende da Camberra che il ministro degli Esteri dell'Australia, Ebatt, ha lanciato un nuovo grido di allarme per le incognite della situazione chiedendo l'invio di maggiori rinforzi alle forze nord-americane nel Pacifico.

Egli ha dichiarato che tutta la produzione e le risorse degli Stati Uniti costituiscono una quantità insignificante rispetto alla necessità presenti dell'Australia. Ha ricordato che gli australiani stanno attualmente combattendo in varie parti del mondo ed hanno quindi il diritto di insistere affinchè siano presi provvedimenti per evitare alla loro patria l'invasione giapponese.

Accordo italo-germanico per il risarcimento dei danni di guerra

ROMA, 26.

E' stato firmato oggi a palazzo Chigi un accordo fra il Governo italiano ed il Reich germanico sul risarcimento dei danni di guerra.

L'accordo prevede che ciascuno dei due Stati risarcirà i cittadini dell'altro secondo i medesimi principi adottati per i propri cittadini. L'accordo, che si riferisce anche ai danni già avvenuti, avrà vigore per la durata della guerra.

Si ha da Oslo che il ministro della propaganda, dottor Lunde, è perito insieme alla moglie in una disgrazia automobilistica nel fiordo Romsdan. La vettura nella quale i due viaggiavano è uscita di strada ad una curva.

Vibrante mozione dei mutilati e invalidi

ROMA, 26.

La Giunta esecutiva dell'Associazione nazionale mutilati invalidi di guerra, convocata alla vigilia dell'anniversario della Marcia su Roma, ha votato la seguente mozione:

I mutilati d'Italia, mentre il ventennale della rivoluzione coincide col momento culminante della guerra che sta cambiando lo spirito non meno che la carta di un mondo da restituire al senso della propria unità e solidarietà contro ogni egoismo e privilegio; ricordando che il Fascismo raccoglie la protesta dei soldati che avevano avuto compagno sul campo il Capo cui si affidarono dopo la mentita pace; affermando la purezza, nuovamente temprata nel sangue, dei motivi ideali che innamorarono la gioventù e persuasero il popolo al quale non sarà stata promessa indarno la maggiore giustizia ogni giorno più dovuta alla sua disciplina e al suo coraggio; salutano con sicura fede i giovani che, dopo aver servito e difeso il Paese con tanta virtù, avranno il diritto di vegliarne le sorti dopo la vittoria.

Friulani premiati dal Duce

con attestati di benemerenza

ROMA, 26.

Il Duce ha premiato con attestati di benemerenza:

Barazzetti Antonio, Balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 giugno 1936-XIV in Tolmezzo;

Damiani Carlo, Balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 giugno 1936-XIV in Tolmezzo;

Poiani Mario, Giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 luglio 1941-XIX in Tolmezzo;

Franceschini Giovanni Battista, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 luglio 1941-XIX in Tolmezzo;

Santarossa Ferdinando, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 settembre 1941-XIX in San Quirino;

Musclot Silvio, guardiano, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 ottobre 1941-XIX in Cervignano del Friuli.

Un milione del Duce per i danneggiati di Savona e Vado Ligure

SAVONA, 26

Il Duce, a mezzo del Prefetto, ha messo a disposizione degli enti comunali assistenziali di Savona e Vado Ligure la somma di lire un milione a favore dei danneggiati dalla recente incursione aerea nemica.

La fiera risposta delle città provate dall'aggressione nemica:

Duce! Vinceremo!

ROMA, 26.

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«Milano, offesa nel suo generoso civilissimo animo dalla barbarie nemica, ma fiera e unanime nell'esecrarla, ha celebrato nel Vostro nome il Ventennale della Marcia che le Forze Armate oggi continuano vittoriosamente sui campi di battaglia. Rivolgendo il pensiero a tutti i Caduti, esalta il valore del nostro soldato che, disdegnando le facili incursioni sulle popolazioni inermi, cerca e offende il nemico nelle sue fortezze, là dove colpirlo è prova di virtù e segno di onore. L'odio contro l'Inghilterra aumenta e fa più tesa la volontà della vittoria.

Prefetto Tiengo, Federale Ippolito Podestà Gallarati Scotti».

«Genova, nuovamente provata dall'offesa nemica, ha celebrato con austerità e fierezza il 20° annuale della Marcia su Roma, contrapponendo alla barbarie anglosassone la sua consapevole serenità di civilissima città fascista. Il nemico può martoriare il corpo del popolo genovese ma mai mortificarne lo spirito e piegarne la fede. Evviva il Duce.

Cianetti, Borri, Sangermano».

«Savona e Vado fasciste erano certe del Vostro generoso intervento. Vi sono vicine, Duce, con la fede che conoscete e la fierezza del sacrificio dei loro figli. Oggi una popolana ha detto al Segretario del Partito: «Gli inglesi ci fanno fresco»; frase che nella sua efficace spontaneità riassume il sentimento comune. Al disopra del dolore vi è la forza di questo popolo che è incrollabile nella sua dedizione alla Patria.

Prefetto: Neos Dinale».

«Dopo una notte di veglia guerriera 80 mila fascisti e cittadini bergamaschi hanno lungamente acclamato a Voi nella grandiosa vibrantissima adunata di stamane nel capoluogo della provincia mistica, garibaldina e squadrista. Due grida, una fede: «Duce, vinceremo».

Ispettore del P.N.F. Gatto, Prefetto Giannitrapani, Federale sansepolcrista Gallarini».

«I torinesi celebrando il Ventennale della Marcia su Roma hanno oggi conclamato la loro fede nel Fascismo e secondo la tradizione guerriera di questa terra nella Vostra parola d'ordine: vincere.

De Vecchi di Valcismon, Di Suni Prefetto, Ferretti Federale».

Il Ventennale

solennemente celebrato all'estero

BERLINO, 26

Nelle principali città della Germania la celebrazione del Ventennale si è svolta presso le case dei Fasci con adunate cui hanno partecipato le collettività italiane, gli squadristi, le Camicie nere. Nota culminante di tutte le riunioni sono state le entusiastiche manifestazioni di affetto al Duce.

A Berlino la cerimonia ha avuto luogo alla Casa del Fascio. Erano presenti l'Ecc. Alfieri, membro del Gran Consiglio, con tutto il personale dell'Ambasciata, gli addetti militare con alla testa il generale Marras, il console generale Bossi, l'ispettore dei Fasci per la Germania, il segretario del Fascio di Berlino, i rappresentanti delle confederazioni sindacali ed una larga rappresentanza delle Forze Armate. La presenza degli ufficiali e dei soldati ha dato luogo ad una vibrante manifestazione. Dopo che l'ambasciatore Alfieri ha pronunciato un breve discorso, il segretario del Fascio, Savini, ha fatto una rapida relazione sull'efficienza delle forze del Partito e delle sue organizzazione della capitale del Reich.

Al Ventennale la stampa dedica notevoli articoli. L'organo di Göring, *Essner National Zeitung*, nel suo editoriale parla delle realizzazioni sociali del Regime fascista, concludendo che la carta del lavoro, l'opera della maternità ed infanzia, il dopolavoro ed un monumentale insieme di provvidenze sociali, costituiscono un complesso di realizzazioni che non ha riscontro in nessun altro Paese del mondo.

Anche il *Lokal Anzeiger* dedica allo stesso argomento il suo editoriale.

* * *

La storica ricorrenza è stata pure celebrata ad *Atene*, a *Vienna*, a *Sofia*, a *Madrid* ed a *Ginevra* presenti le personalità diplomatiche e al completo le collettività italiane. Anche i rappresentanti dei Paesi del Tripartito sono intervenuti alle importanti manifestazioni, che si sono concluse con vibranti acclamazioni al Duce e alla Patria.

Messaggio al Duce

Cinque milioni di rurali

contribuiranno nella più alta ed umana misura alla vittoria

ROMA, 26.

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha inviato al Duce la seguente lettera:

«La Giunta esecutiva della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, riunita nella ricorrenza del primo Ventennale del Regime, ha rievocato le realizzazioni che in questo ventennio fascista contrassegnano l'ascesa dell'agricoltura nazionale. Con profondo orgoglio e legittima fierezza essa ha potuto constatare che, per la vostra opera, le mete raggiunte non trovano riscontro in alcuna altra epoca del nostro Paese.

«Voi, Duce, avete conquistato al lavoro dell'uomo, sottraendoli alla palude, milioni di ettari di terreno; avete fondato città dove oggi pulsa la vita di moltitudini; avete innalzato il potenziale produttivo delle attività campestri, popolato di case coloniche zone squallide e deserte, attuato una legislazione che, mentre pone su un rinnovato piano di considerazione nazionale il Fascismo rurale e lo circonda di amorevoli istituzioni previdenziali ed assistenziali, gli ha dato con l'ordinamento corporativo prima e con gli enti economici ed i piani di coltivazione poi una coscienza associativa che mai conobbero le nostre categorie agricole. Questa è la realtà.

«Siete riuscito inoltre a sanare il contrasto fra la città e la campagna, le quali, in una cosciente interdipendenza di doveri e di diritti pienamente concorrono ad avvalorare le possibilità e l'avvenire del Paese.

«Del nuovo spirito di cui ormai è percorso il nostro mondo rurale, sono testimonianza la fede e lo slancio con cui i contadini d'Italia, che compongono il più alto contingente di soldati in guerra, combattono su tutti i fronti.

«Rievocando gli anni vissuti, non per restare su posizioni conseguite, ma per continuare a marciare verso quegli obiettivi che voi indicherete, la Giunta confederale dei lavoratori dell'agricoltura, rendendosi interprete del sentimento dei cinque milioni di rurali rappresentati, vi assicura, Duce, che secondo il vostro comandamento nulla sarà trascurato perchè nella nuova campagna agraria, che trarrà dalla celebrazione del primo Ventennale della Rivoluzione delle Camicie nere auspicio ed incitamento ogni zolla venga coltivata e perchè il lavoro rurale contribuisca nella più alta ed umana misura alla Vittoria».

I soldati indiani invitati alla rivolta

in nome della patria oppressa

BANGKOK, 26.

Il portavoce della lega per l'indipendenza dell'India, parlando alla radio ha rivolto un vibrante appello alle forze armate dell'India i cui componenti aggiungono al loro quotidiano sacrificio la sofferenza di sapere le loro famiglie in lotta per la libertà del Paese, sotto la continua minaccia degli inglesi. Egli ha detto che le truppe indiane, costrette a prestare servizio sotto le insegne dell'imperialismo britannico, possono avere grande parte nella lotta per la liberazione che è combattuta dai loro fratelli disarmati ed ha concluso rivolgendo un appello per invitare alla rivolta i soldati indiani in nome della patria oppressa.

Quello che dice il laburista Bevin

ROMA, 26.

Il deputato laburista al Parlamento britannico, Bevin, facendo alcune dichiarazioni ha affermato che il Governo sovietico è profondamente turbato a causa della politica di dominazione della Gran Bretagna. Parlando poi davanti a 25 mila persone, riunite a Trafalgar Square per chiedere l'apertura di un secondo fronte, Bevin ha detto: «La dispersione delle forze dello Impero è una follia criminale».

Agricoltori francesi bombardati da aerei inglesi

PARIGI, 26.

Aeroplani della RAF hanno attaccato con bombe e con mitragliatrici borghesi francesi che lavoravano nei campi presso Amiens e presso Fecamp e hanno tentato di bombardare treni e strade ferrate, tra la popolazione civile si contano morti e feriti. (RS.).

Attraverso le sabbie del territorio egiziano i nostri carri armati procedono verso le prime linee (R. G. Luce).

Lo sviluppo dell'Istituto delle Assicurazioni

ROMA, 26.

Ecco i dati riferentisi allo sviluppo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel primo ventennio del Regime:

Capitali assicurati: 1922 lire 4 miliardi 133.845.346; 1941 lire 24 miliardi 983.555.064; 1942 lire 20 miliardi (approssimativi). Nuove assicurazioni stipulate: 1922 lire 714.965.942; 1941 lire 4.191.913.624; 1942 lire 5 miliardi, 500 milioni (approssimativi). Premi incassati: 1922 lire 190.355.552; 1941 lire 1 miliardo 149.992283; 1942 lire 1 miliardo 400 milioni (approssimativi). Riserva matematiche: 1922 lire 726 milioni 886.948; 1941 lire 6 miliardi 698.740.821; 1942 lire 7 miliardi 900-000.000 (approssimativi). Riserve patrimoniali: 1922 lire 83 milioni 284.555; 1941 lire 469.101.813; 1942 lire 500 milioni (approssimativi). Utili netti di gestione: 1922 lire 14.050.760.70; 1941 lire 82 milioni 399.297.87.

Dal 1930 sono state assegnate agli assicurati, come quote di partecipazione agli utili, complessivamente lire 290.724.603. Dal 1934 sono state versate al Tesoro, come partecipazione dello Stato agli utili dell'Istituto, un totale di lire 222.635.472.

LA GUERRA IN ASIA

Basi aeree dell'India orientale attaccate di sorpresa dai bombardieri nipponici

Quarantatre apparecchi nemici distrutti

TOKIO, 26.

Il Quartier Generale Imperiale comunica che forze aeree giapponesi hanno effettuato ieri un attacco di sorpresa contro le basi aeree nemiche di Tinsukia e Kittagong. Nel corso di questo attacco sono stati abbattuti quattro apparecchi nemici e probabilmente un quinto mentre 39 apparecchi nemici di cui 18 di grande tipo, sono stati distrutti al suolo. Un apparecchio nipponico non ha fatto ritorno.

La base di Tingsukia trovasi nell'Assan di nord est e a 380 miglia a nord di Mandalay. La base di Kittagong è nella baia del Bengala a 270 miglia ad ovest di Mandalay.

Nei circoli autorizzati si dichiara che l'attacco condotto ieri dalle forze aeree giapponesi contro basi nemiche nell'India orientale è stato il più importante dall'inizio delle ostilità. Gli anglo-americani in combutta con Ciung King avevano cercato ripetute volte di ostacolare l'opera di ricostruzione giapponese in Birmania con incursioni aeree in partenza dalle basi di Tingsukia e Kittagong. Le forze giapponesi si sono trovate nella necessità di reagire agli attacchi nemici condotti contro popolazioni inermi e l'attacco di ieri costituiva una giusta rappresaglia.

Veneti decorati della Stella al merito del lavoro

Tre minatori di Cave del Predil

ROMA, 26.

Con regio decreto in corso, su proposta del Duce, in conformità alle disposizioni dell'apposita Commissione, riunitasi presso il Ministero delle Corporazioni, sono stati decorati della «Stella al merito del lavoro» 113 lavoratori manuali, riconosciuti particolarmente meritevoli per singolari doti di perizia, fedeltà, buona condotta ed anzianità di servizio. Tra essi vi sono: **Zocchi Antonio, base navale, Pola; Rocco Gaetano, ars. Pola; Schinina Salvatore, az. agr. Martorina, Ragusa; Enderlo Vittorio, fonderia Battisti, Trento; Bascotto Vittorio, fabbr. arti grafiche Tecchiari, Capodistria; Venerando Dante, off. mecc. e navali di Venezia; Caspani Umberto, Tipografia veronese, Verona; Pericozzo Gaspare, ditta Gerard, Verona; Giroffetti Giuseppe,** cantiere Burgo Lugo, Vicenza; Sella Germano, lanificio Marzotto, Valdagno; Boscato Antonio, lanificio Marzotto, Valdagno; Cielo Antonio, id. id.; Fongaro Gio. Batta, id. id.; Lora Beniamina, id. id.

I minatori e gli operai veneti dipendenti dalla industrie di guerra designati direttamente dal Ministero delle Corporazioni per la concessione «Stella al merito del lavoro» sono: Anderwald Audrea, meccanico, alle dipendenze delle V.S.N. delle Cave del Predil (Udine); Spadola Giuseppe picconiere alle dipendenze Miniera Asfalto, Ragusa; Schnablegger Francesco, minatore elettricista, dip. miniera Predil (Udine); Wenzel Simeone, minatore dip. Cave Predil (Udine).

Concorso per ufficiali del Corpo di Polizia dell'Africa italiana

ROMA, 26.

E' indetto un concorso per titoli per l'ammissione di 45 aspiranti nel ruolo degli ufficiali del Corpo di Polizia dell'Africa Italiana (Gruppo A).

Possono concorrervi laureati in giurisprudenza, scienze politiche, economiche e commerciali, scienze coloniali e titoli equipollenti, che abbiano conseguito la nomina ad ufficiale delle Forze Armate dello Stato.

La domanda, corredata dei prescritti documenti, dovrà giungere al Ministero dell'Africa Italiana, Comando Generale del Corpo di Polizia dell'Africa Italiana entro il 20 dicembre 1942-XX sia per i residenti nel Regno che per quelli residenti in Africa italana e all'estero.

Le informazioni sulla modalità del concorso possono essere richieste al Ministero dell'Africa italiana (Comando Generale del Corpo di Polizia dell'Africa italiana).

Limitazione del consumo del latte nei pubblici esercizi

ROMA, 26.

Il Ministero dell'Agricoltura allo scopo di evitare che nei pubblici esercizi venga somministrato liberamente il latte mentre la distribuzione ai consumatori da parte delle rivendite è contingentata o addirittura tesserata, ha disposto che dal 1° novembre p. v. sia vietata la libera somministrazione di qualsiasi bevanda contenente latte fresco condensato, in polvere o comunque conservato.

Resta esclusa da tale divieto la somministrazione del cappuccino sempre se servito in misura non superiore a quella di una tazzina da caffè e purchè il latte in essa contenuto non superi la quantità di bevanda ottenuta dal surrogato di caffè et similia.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 23	Quotazioni del 26
Rendita 5%	97.125	97.20
Rendita 3.50%	88.62	88.60
Redim. 5%	98.20	98.—
Redim. 3.50% 1934	85.57	85.—
Buoni Tesoro 1943 I	99.60	99.75
» » 1943 II	99.775	99.77
» » 1944	99.85	99.77
» » 1949	98.85	98.80
» » 1950 I	98.325	98.15
» » 1950 II	98.30	98.17
» » 1951	98.35	98.20

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 23	Quotazioni del 26
Venezie 3.50%	97.—	96.95
I.R.I. Mare 4.50%	519.50	519.—
I.R.I. Ferro 4.50%	555.—	555.—
I.R.I. 4.50%	493.50	492.50
E.L.F.E.R. 4.50%	495.75	498.—

AZIONI

	Quotazioni del 23	Quotazioni del 26
La Centrale	1705.—	1690.—
Mediterranea	795.—	800.—
Meridionali	1701.—	1690.—
Venete Costruz. Ferr.	295.—	295.—
Ass. Generali	1391.—	1395.—
Coton. Cantoni	5450.—	5550.—
Coton. Olcese	1902.—	1930.—
Tessuti stampati	2150.—	2170.—
Linificio Canap. Naz.	1410.—	1410.—
Manif. Rossari-Varzi	1480.—	1485.—
Manif. Rotondi	1500.—	1100.—
Manif. Tosi	373.—	375.—
Manif. Cot. Merid.	445.—	439.—
Unione Manif.	940.—	950.—
Lanif. Gavardo	1000.—	1005.—
Lanif. Rossi	3365.—	3340.—
Lanif. Targetti	267.—	268.—
Cascami seta	786.—	792.—
Fibre Tess. (Chatill.)	220.—	224.50
Snia Viscosa	941.—	942.—
Finsider	519.—	520.—
Ilva	222.—	230.—
Metallurgica Italiana	588.—	588.—
Monte Amiata	650.—	655.—
Montecatini	305.50	311.50
Dalmine	248.—	252.—
Miniere del Siele	600.—	600.—
Ansaldo	300.—	297.—
Breda	591.50	585.—
Bianchi	190.—	190.—
Isotta Fraschini	133.50	139.—
Fiat	1001.—	997.—
O.M.I. già Reggiane	134.—	133.—
Adriatica di Elettr.	316.—	316.50
C.I.E.L.I.	638.—	634.—
Dinamo	633.—	650.—
Edison	696.—	700.—
Elettrica Bresciana	685.—	680.—
Selt. Valdarno	1460.—	1450.—
Emiliana	1165.—	1161.—
Cisalpina	389.50	383.—
Seso	142.75	142.50
Sip	130.50	132.—
Tirso	268.—	269.—
Vizzola	1258.—	1256.—
Merid. Elettricità	576.—	585.—
Orobia	351.50	356.—
Ovesticino	350.—	351.—
Romana Elettricità	888.—	896.—
Terni	332.50	345.—
Unes	270.—	278.—
Marelli	169.—	168.50
Tecnomasio It. B.B.	192.—	198.—
Volta	332.—	325.—
Distillerie Italiane	321.—	323.50
Eridania	1320.—	1305.—
Raffin. Lig. Lomb.	1365.—	1350.—
A.N.I.C.	112.50	111.50
Italgas	31.55	32.—
Rumianca	125.—	114.—
Fondi Rustici	343.—	346.—
Beni Stabili, Roma	496.—	494.—
Cartiere Burgo	596.—	604.—
Ciga	116.50	118.—
Italcementi	501.50	501.50
Pirelli Italiana	2501.—	2486.—
Pirelli e C.	1190.—	1190.—

CAMBI

	Quotazioni del 23	Quotazioni del 26
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»